

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



Aut autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.

## **Raduni militari a Torino, giornate storiche**

**Saitta  
e Fassino:  
metodo di lavoro comune**



**All'interno  
"La Voce del  
Consiglio"**

**Un patto  
per conciliare  
giovani e lavoro**



# Sommario

## La Voce della Giunta

### PRIMO PIANO

Un patto per conciliare giovani e lavoro ..... **3**

Saitta e Fassino: metodo di lavoro comune ..... **4**

Tav: la Provincia capofila di un progetto sul corridoio 5 ..... **4**

La robotica rinnova istruzione e lavoro ..... **5**

### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Architettura vincente per il cimitero di Novalesa ..... **6**

100 anni in bus con la Sapav ..... **7**

Premiati gli alunni di "A scuola camminando" ..... **8**

Una guida a tutela dei piccoli animali ..... **10**

Il fagiolo "Piattella" aspira al Paniere ..... **11**

### EVENTI

A Ceresole onore alla cultura con il PalaMila ..... **12**



## IL MEGLIO DI ITALIA 150

Il Tricolore più alto di Torino sul tetto della Provincia ..... **13**

Chiude il 26 giugno la mostra "Cavour - Genio, seduttore, gourmet" ..... **14**

Alto gradimento per i braccialetti tricolore ..... **14**

Oltre 5.000 visitatori per la mostra al Castello di Miradolo ..... **15**

Nuove tappe per la mostra "Cavour e il suo tempo" ..... **15**

In arrivo i mondiali di Tiro con l'arco ..... **16**

Gli europei di Twirling animano Torino ..... **17**

Atmosfere risorgimentali con Organalia ..... **18**

### L'APPROFONDIMENTO

Raduni militari a Torino, giornate storiche ..... **19**

### La Voce del Consiglio

La seduta del 14 giugno ..... **22**

Appuntamento con le Commissioni ..... **26**

La Voce dei Gruppi ..... **28**

Rubrica: Lunga vita al Consiglio ..... **30**

### Rubrica

Piccoli Grandi Comuni ..... **31**

Lecture ..... **32**

I Medaglioni ..... **34**

In copertina: **le Frece Tricolore a Torino per i Raduni**  
In IV copertina: **benvenuti Bersaglieri! Il 18 giugno a Palazzo Cisterna**

## Gli ex Parlamentari festeggiano il 150°

**A**nche l'Associazione degli ex Parlamentari della Repubblica ha festeggiato i 150 anni dell'Unità d'Italia, tenendo la propria assemblea a Torino, prima capitale d'Italia. Tra i temi trattati nel corso dei lavori l'esigenza di ridurre i costi della politica, per riavvicinare l'opinione pubblica alle istituzioni. Mercoledì 15 giugno, nell'ambito dell'assemblea si è svolta una celebrazione del centocinquantesimo presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, in corso Stati Uniti. Il 14, alla vigilia della cerimonia, l'Associazione ha riunito il proprio Direttivo nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna. Il saluto ufficiale dell'Ente ai Parlamentari è stato portato dal presidente Antonio Saitta e dal presidente del Consiglio provinciale, Sergio Bisacca. Ringraziando la Provincia di Torino per l'ospitalità, il presidente dell'Associazione ex Parlamentari della Repubblica, Gerardo Bianco, ha ricordato il ruolo fondamentale di Torino e del Piemonte nelle vicende risorgimentali e nel movimento unitario. Ha sottolineato inoltre l'importanza fondamentale della figura di Cavour e la sua concezione,

tuttora valida, del rapporto tra esecutivo e Parlamento. "La vostra presenza a Torino ci onora, perché ci ricollega alla nostra storia" ha affermato Saitta rivolgendosi ai parlamentari. "Il tricolore - ha commentato il Presidente della Provincia - è diventato un segno di identità e di desiderio di cambiamento: un cambiamento di cui i giovani devono essere i protagonisti".

Michele Fassinotti

Gli ex Parlamentari a Palazzo Cisterna



**Cronache da Palazzo Cisterna è anche on line.**

Si può consultare e stampare all'indirizzo: [www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm](http://www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm)

Direttore responsabile: Carla Gatti    Vicedirettore: Lorenza Tarò    Caposervizio: Emma Dovano    Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola    Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani    Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo    Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi    MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it    Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 16 giugno 2011    Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino    Stampa: Grafiche Viesti - Nichelino    Stampato su carta ecolabel: UPM Fine    Ci trovi anche su

**Primo Piano**

Un patto per conciliare giovani e lavoro • Saitta e Fassino: metodo di lavoro comune • Tav: la Provincia capofila di un progetto sul corridoio 5 • La robotica rinnova istruzione e lavoro **Attività Istituzionali** Architettura vincente per il cimitero di Novalesa • 100 anni in bus con la Sapav • Premiati gli alunni di "A scuola camminando" • Una guida a tutela dei piccoli animali • Il fagiolo "Piattella" aspira al Paniere **Eventi** A Ceresole onore alla cultura con il PalaMila **Il meglio di Italia 150** Il Tricolore più alto di Torino sul tetto della Provincia • Chiude il 26 giugno la mostra "Cavour – Genio, seduttore, gourmet" • Alto gradimento per i braccialetti tricolore • Oltre 5.000 visitatori per la mostra al Castello di Miradolo • Nuove tappe per la mostra "Cavour e il suo tempo" • In arrivo i mondiali di Tiro con l'arco • Gli europei di Twirling animano Torino • Atmosfere risorgimentali con Organalia **L'approfondimento** Raduni militari a Torino, giornate storiche

# La Voce della Giunta

## Un patto per conciliare giovani e lavoro

Promosso dall'Arcivescovo di Torino con le istituzioni locali

**G**iovani e lavoro, due parole che troppo spesso non stanno bene insieme nel nostro Paese. A queste due realtà che devono poter procedere insieme per il futuro, è stato proposto un vero e proprio "patto per il futuro", che l'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia ha promosso insieme a Provincia di Torino, Camera di Commercio, Unione Industriale, Comune di Torino, Confartigianato, Commissione ABI Piemonte, Università di Torino, Regione Piemonte, Politecnico, Forma Piemonte, Confcooperative e Cisl. È un patto che mette al centro il tema del futuro dei giovani, che rende esplicita la volontà di integrare risorse sociali ed economiche per far conoscere e valorizzare gli strumenti a disposizione e poter implementare un sistema di coesione, nella competitività tra il sistema delle imprese e il sistema pubblico. Spiega il presidente della Provincia Antonio Saitta "Vogliamo manifestare il comune intento di migliorare e reimpostare alcuni strumenti come i tirocini formativi adeguandoli all'attuale contesto economico e coordinandoli in maniera sinergica per una reale stabilizzazione; gli ammortizzatori sociali, organizzati in modo da favorire la formazione continua; una maggiore possibilità di usufruire dei prestiti per la formazione universitaria; il potenziamento della formazione per la conoscenza delle lingue in rapporto con l'estero; il lavoro autonomo in modo associato, creando sistemi di accompagnamento dei giovani che desiderano intraprendere una nuova attività produttiva e la messa a sistema delle diverse opportunità di finanziamento esistenti per la creazione d'impresa; gli incubatori non solo in ambito universitario ma specifici per l'avvio di un'attività imprenditoriale; la creazione di una rete più stretta fra il mondo della formazione e quello dell'impresa per favorire la conoscenza del mondo del lavoro da parte dei giovani attraverso esperienze educative concrete."

"La Provincia di Torino - prosegue l'assessore al Lavoro Carlo Chiama - è già da tempo impegnata nella promozione di politiche pubbliche volte a favorire l'inserimento nel mondo economico delle persone in cerca di lavoro.

Con il perdurare della situazione di crisi, è necessario porre particolare attenzione al tema della crescente distanza delle giovani generazioni dal mercato del lavoro, con una specificità negativa del nostro territorio, al primo posto in Piemonte per la disoccupazione giovanile. Abbiamo individuato tre parole chiave per le nostre politiche in questo settore: sussidiarietà intelligente, concertazione e valorizzazione dell'informale. Un esempio di ciò che abbiamo già in atto, nell'aspetto sussidiario, è l'accordo recentemente sottoscritto dalla Provincia di Torino con la Pastorale dei Migranti per l'accompagnamento al lavoro dei migranti regolari, mettendo in campo le competenze e l'assistenza tecnica dei Centri per l'Impiego".

Carla Gatti

L'Arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia



# Saitta e Fassino: metodo di lavoro comune

A Palazzo Cisterna incontro con il nuovo Sindaco di Torino

**D**all'aumento della raccolta differenziata a Torino alla candidatura della città a capitale europea della cultura, dalle infrastrutture ai problemi occupazionali: il sindaco di Torino Piero Fassino e il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta hanno avviato con un incontro istituzionale a Palazzo Cisterna quello che hanno definito "il nostro metodo di lavoro comune: non possiamo che consolidare ed aumentare le relazioni fra i nostri Enti - hanno dichiarato - perché su ogni problema abbiamo intenzione di sentirci direttamente e di far lavorare in squadra i nostri assessori". "La città capoluogo e la Provincia -



Il sindaco Fassino e il presidente Saitta a Palazzo Cisterna

hanno detto Saitta e Fassino - si troveranno sempre più ad affrontare tematiche comuni: l'avvio del nuovo mandato amministrativo di Torino è l'occasione per portare a compimento le riflessioni sulle politiche di area

vasta che, negli scorsi anni, hanno caratterizzato il dibattito politico nazionale e locale. Il completamento delle linee di sviluppo di Torino porta a una riflessione sulle ricadute oltre la cinta daziaria". c.g

## Tav: la Provincia capofila di un progetto sul corridoio 5

Parte il prossimo autunno ed è finanziato per 2 milioni di euro dall'Unione Europea



“ Sulla Torino Lione è tempo di agire, non più di dichiarare. C'è molto spazio per i progetti collegati a questa infrastruttura indispensabile e la Provincia di Torino, dopo aver redatto e presentato il piano strategico per lo sviluppo del territorio attraversato, lo dimostra ancora una volta. Proprio la scorsa settimana abbiamo vinto

un importante progetto europeo sul programma Spazio Alpino da sviluppare nel territorio che rispecchia l'intero tragitto del Corridoio 5". Lo ha detto il presidente della Provincia Antonio Saitta intervenendo all'incontro all'Unione Industriale: "il progetto europeo che abbiamo vinto si chiama Poly5, noi siamo capofila e abbiamo come partner la Regione Veneto, la Provincia di Gorizia, il Consiglio generale della Savoia, la Slovenia, le Università di Vienna, Monaco di Baviera e Udine, oltre a Transpadana e Cafì. Hanno il ruolo di osservatori la Regione Piemonte, l'Osservatorio dell'architetto Virano e il Ministero per le infrastrutture. Il progetto è stato finanziato per 2 milioni di euro

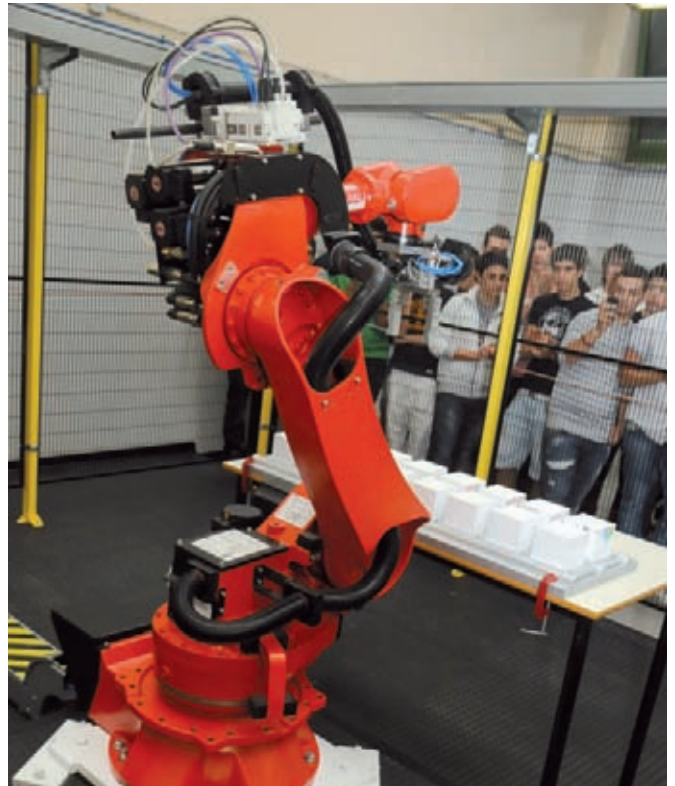
dall'Unione Europea e avrà la durata di 3 anni. Parte il prossimo autunno". L'obiettivo generale è facilitare la realizzazione del corridoio 5 a livello transnazionale sbloccando alcune situazioni complesse in particolare la Val Susa, il Veneto e alcune aree slovene: "si tratta di lavorare con l'obiettivo di trasformare l'infrastruttura - ha aggiunto Saitta - in una reale opportunità di sviluppo policentrico condiviso dei territori alpini. Il progetto prevede anche la costituzione di un forum permanente transnazionale come elemento chiave per il coordinamento e l'implementazione delle future azioni di cooperazione nel campo della pianificazione territoriale e dei trasporti". c.g

# La robotica rinnova istruzione e lavoro

Impegno delle istituzioni locali per diffonderne l'uso nelle scuole

**P**rosegue il rinnovamento della didattica con l'uso della meccatronica e della robotica, dopo l'intesa siglata il 4 novembre scorso dalle istituzioni locali per avvicinare la formazione scolastica all'industria, creando figure professionali qualificate in risposta alle necessità delle imprese. Tre laboratori sono stati inaugurati nelle scuole tra cui, ultimo in ordine di tempo, quello presso l'Istituto Ferrari di Torino con l'installazione della cella robotica Comau. La settimana scorsa in città si è tenuto il convegno "Meccatronica/Robotica - Competenze e professioni nel futuro del Piemonte" a cui hanno partecipato gli assessori provinciali Carlo Chiama (Lavoro) e Umberto D'Ottavio (Istruzione).

"L'indagine svolta sulla robotica - ha dichiarato l'assessore Chiama - ci dice che si tratta di un settore nel quale Torino e il Piemonte sono particolarmente forti, a livello di Giappone e Germania, e che produce posti di lavoro stabili e con una significativa presenza di giovani. La robotica richiede grandi competenze multidisciplinari e può



La cella robotica inaugurata all'istituto Ferrari

dai docenti; tre laboratori di robotica sono stati attivati in queste settimane in tre istituti e stanno incuriosendo ragazzi e ragazze (si spera molte ragazze); orientamento e informazione sulla robotica stanno portando l'attenzione verso l'istruzione tecnica e professionale". **Lorenza Tarò**



L'assessore D'Ottavio all'inaugurazione della cella robotica all'istituto Ferrari

avere ricadute in molti settori, può quindi essere uno dei principali driver per l'innovazione e il rafforzamento del nostro sistema industriale. L'osservatorio per il mercato del lavoro della Provincia di Torino sta lavorando con la Regione e con il gruppo di lavoro di RIF (rete indagine fabbisogni) per la definizione di uno strumento più avanzato di analisi dei fabbisogni del mercato del lavoro".

"Si incastra un nuovo fondamentale tassello nel disegno definito dai partner nell'intesa sulla robotica - ha commentato l'assessore D'Ottavio -. Infatti, gradualmente ma con convinzione, l'impresa sta crescendo: l'innovazione didattica sta prendendo forma nella progettazione fatta

## Nuove norme in materia giuslavoristica

La Provincia di Torino, tramite il servizio coordinamento Centri per l'Impiego e in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino, ha organizzato un ciclo di seminari di aggiornamento e confronto sulle nuove norme in materia di diritto del lavoro. Il primo si è svolto lunedì 13 giugno. **I prossimi si terranno presso l'Auditorium del Liceo scientifico Carlo Cattaneo in via Sostegno 41/10 a Torino, dalle ore 14,30 alle 17,30, nelle seguenti date:**

**Lunedì 27 giugno:** "La certificazione dei contratti"

**Lunedì 26 settembre:** "L'apprendistato"

**Mercoledì 5 ottobre:** "I tirocini formativi"

**Lunedì 24 ottobre:** "Forme di flessibilità contrattuali"

**Mercoledì 23 novembre:** "Le assunzioni obbligatorie"

# Architettura vincente per il cimitero di Novalesa

Il progetto promosso dalla Provincia premiato dall'Ordine degli Architetti

**I**l progetto di riqualificazione paesaggistica del cimitero di Novalesa, uno dei tasselli del Progetto Paesaggio 2006 promosso dalla Provincia di Torino nelle valli di Susa, Chisone e Pellice a contorno delle opere per i Giochi Olimpici Invernali del 2006, ha vinto l'edizione 2011 di "Architetture Rivelate", il riconoscimento annuale ideato dall'Ordine degli Architetti di Torino per premiare l'architettura contemporanea del territorio. La riqualificazione del cimitero di Novalesa, da cui si gode fra l'altro una splendida vista sull'Abbazia, è stato progettato dagli architetti Francesco Barrera, Luca Barello, Rachele Vicario su incarico della Provincia di Torino. Il premio ai vincitori dell'ottava edizione di "Architetture Rivelate", che viene consegnato il 17 giugno alle 18,00 nella Sala Duomo, alle OGR-Officine Grandi Riparazioni, (corso Castelfidardo 22, Torino, ingresso libero fino ad esaurimento posti) consiste in una targa che viene consegnata ai progettisti e una di dimensioni raddoppiate, recante nome del progettista, anno di realizzazione e oggetto dell'intervento, che sarà apposta sull'edificio selezionato. La scelta di premiare il progetto del cimitero

*Cimitero, l'ingresso da sud e la nuova camera mortuaria (Foto Sisto Girodi)*



di Novalesa, si legge nelle motivazioni della giuria, è dovuta al fatto che "l'apparente semplicità dell'intervento di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione a uso collettivo dei bassi fabbricati è l'esito di un lavoro paziente di analisi progettuale e di rigore compositivo. La cura dei dettagli costruttivi, l'attenta selezione dei materiali e le non scontate variazioni nella combinazione "musicale" degli elementi architettonici segnalano una impostazione minimalista meditata e non semplicistica, che grazie al "mestiere" dell'architetto riesce a evitare i tranelli del formalismo o del protagonismo gratuito".

L'obiettivo del premio "Architetture Rivelate" è richiamare l'attenzione dei passanti su esempi di buona architettura e indicare le opere che, grazie a un'attenta interpretazione progettuale e a una coerente realizzazione, contribuiscono a determinare una migliore qualità della vita e dell'ambiente. Dal 2004 sono state premiate 82 architetture, che insistono sul territorio di Torino e della sua provincia selezionate da 4 giurie composte da 15 architetti.

Il progetto del cimitero di Novalesa si può visionare sul sito: [www.to.archiworld.it/OTO/Engine/RAServePG.php/P/55811OTO0500/M/56041OTO0500](http://www.to.archiworld.it/OTO/Engine/RAServePG.php/P/55811OTO0500/M/56041OTO0500)

Alessandra Vindrola

*Ingresso della camera mortuaria (Foto archivio Barello)*



# 100 anni in bus con la Sapav

La Val Chisone festeggia la prima linea su ruote

**I**l 21 giugno 1911 da Perosa Argentina partiva per la prima volta un automezzo di linea, destinazione Pragelato, che sostituiva le diligenze a cavallo con le quali era stato effettuato sino ad allora il servizio. Per festeggiare questa ricorrenza la Sadem ha organizzato un lungo e ricco week end di manifestazioni, che si svolgerà sabato 18 e domenica 19 giugno 2011 e si dipanerà fra i comuni di Perosa, Perrero, Pinerolo, Pomaretto, Pragelato.

I festeggiamenti di questi "100 anni", che la Sadem organizza con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Torino e dei Comuni della Val Chisone interessati dalla storica linea, prevede infatti rievocazioni storiche, presentazioni di libri, mostre, annullo filatelico, concerti, aperitivi e appuntamenti enogastronomici: sabato mattina, per esempio, mentre a Perosa dalla piazza partirà un bus storico, a Pragma-



**SERVIZI AUTOMOBILISTICI**  
**PEROSA - ALTE VALLI**  
*Orario delle corse dal 21 giugno 1911.*  
**Linea Perosa - Fenestrelle - Pragelato**

7.-	17.35	10.7	p. Pinerolo	a.	9.12	19.56	21.30
7.46	18.11	10.43	p. S. Germano	p.	9.8	19.21	20.56
8.29	18.45	11.17	a. Perosa	p.	8.32	18.46	20.20
8.45	19.15	11.35	p. Perosa	a.	8.10	18.15	19.57
8.58	19.28	11.46	p. Meano	p.	7.59	18.4	19.46
9.6	19.36	11.56	Castel Bosco	p.	7.49	17.54	19.36
9.10	19.40	12.-	Chargoeir	p.	7.45	17.50	19.33
9.14	19.44	12.4	Balma	p.	7.41	17.46	19.25
9.22	19.52	12.12	Villaretto	p.	7.33	17.38	19.20
9.31	20.3	12.23	Mentoulles	p.	7.23	17.27	19.0
9.42	20.12	12.32	a. Fenestrelle	a.	7.13	17.18	19.-
9.50	20.20	-	p. Fenestrelle	p.	7.5	17.10	-
10.11	20.41	-	Poussières	p.	6.44	16.42	-
10.18	20.48	-	Fralase S. b.	p.	6.37	16.42	-
10.30	21.-	-	a. Pragelato	p.	6.25	16.30	-

**Linea Perosa-Perrero**

7.-	17.35	10.7	p. Pinerolo	a.	9.42	19.56	21.30
7.46	18.11	10.43	p. S. Germano	p.	9.8	19.21	20.56
8.29	18.45	11.17	a. Perosa	p.	8.32	18.46	20.20
8.45	19.-	11.45	p. Perosa	a.	8.10	18.30	11.30
8.53	19.8	11.53	p. Pomaretto	p.	8.3	18.23	11.23
9.8	19.23	12.8	a. Chlotti di R.	p.	7.47	18.7	11.7
9.15	19.30	12.15	a. Perrero	p.	7.40	18.-	11.-

to si simulerà il Consiglio comunale del 12 marzo 1911 relativo al servizio di collegamento Torino-Alta Val Chisone. Il programma completo su <http://www.sadem.it/> a.vi



## Nuova rotatoria a Villafranca Piemonte

Sarà inaugurata sabato 18 giugno alle 11,30 a Villafranca Piemonte, alla presenza del sindaco Agostino Bottano, del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e dell'assessore provinciale alla Viabilità Alberto Avetta, la rotonda posta all'incrocio tra la strada provinciale 139 e la via Vigone. La rotonda, realizzata dall'amministrazione comunale, è costata 337mila euro. La Provincia di Torino ha contribuito con un finanziamento di circa 236mila euro. L'opera risolve annosi problemi legati alla pericolosità di un incrocio che la distribuzione del traffico rendeva molto elevata.

Cesare Bellocchio

# Premiati gli alunni di “A scuola camminando”

Alla Filippo Turati di Alpignano il 1° premio

**H**a vinto la scuola elementare Filippo Turati di Alpignano l'edizione 2011 del concorso “A scuola camminando”. A insegnanti e alunni l'assessore provinciale all'Ambiente Roberto Ronco ha consegnato il primo premio, che consiste in un assegno di 1.500 euro, da spendere per materiali ecologici e/o per l'organizzazione di eventi e di azioni in tema di difesa dell'ambiente.

“A scuola camminando” - l'iniziativa della Provincia di Torino, nata nel 2006 nell'ambito del tavolo di Agenda 21 sulla mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici per diffondere e incentivare i percorsi casa-scuola dei bambini, a piedi o in bicicletta - è giunta quest'anno alla sesta edizione. Le scuole ammesse sono state in tutto 46, di cui 11 scuole dell'infanzia e 16 che hanno partecipato per la prima volta. Dal 2006 “A scuola camminando” ha visto mediamente ogni anno il coinvolgimento di cir-



La premiazione degli alunni della scuola Rodari di Sant'Ambrogio

ca 50 Istituti scolastici e ha contato 25mila tragitti casa-scuola, 6mila bambini, una media di partecipanti a ogni singola giornata pari a 700. Al secondo posto si è classificata la scuola elementare Gianni Rodari di Sant'Ambrogio di Torino, che ha vinto 1.250 euro. Terza piazza per

l'elementare Anna Frank di Avigliana, che si porta a casa - o, meglio, a scuola - 1.000 euro. A ruota è giunta la scuola elementare Italo Calvino di Moncalieri, e al quinto posto è arrivata la scuola elementare Leone Fontana di Torino: hanno vinto, rispettivamente, 750 e 500 euro.

Tra le scuole dell'infanzia, cui da quest'anno era dedicata un'apposita sezione del concorso denominata “A scuola camminando con l'infanzia”, è risultata prima classificata la Gianni Rodari di Torino, che vince 500 euro.

A partire da questa edizione è stato istituito anche un premio, sempre di 500 euro, per le scuole che si presentavano per la prima volta al concorso. Se l'è aggiudicato la scuola elementare Fratelli Pagliero di San Maurizio Canavese.

Come l'anno scorso, anche l'edizione 2011 ha consentito, in parallelo al concorso principale, la partecipazione a cinque sezioni facoltative: vi-

La premiazione degli alunni della scuola Turati di Alpignano







La premiazione degli alunni della scuola Frank di Avigliana



La premiazione degli alunni della scuola Calvino di Moncalieri

deo, fotografie, letteraria, artistica e locandina. Il disegno vincitore di quest'ultima sezione, realizzato dalla scuola elementare Gianni Rodari di Nichelino, sarà l'immagine ufficiale della prossima edizione di "A scuola camminando". Alle scuole vincitrici delle diverse sezioni, i cui nomi sono riportati qui sotto, sono state assegnate in premio fotocamere, macchine fotografiche, equipaggiamenti per bicicletta e altro, offerti da Eco delle Città e dal Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale.

**Le scuole vincitrici delle sezioni**

• **Per la sezione letteraria**

**Scuole dell'infanzia:**

- 1) Scuola B. Ronco - Carmagnola
- 2) Scuola Sant'Anna - Carmagnola
- 3) Scuola Luigi Chiariglione - Ciriè.

**Scuole elementari**

- 1) Scuola Giovanni Antonio Rayneri - Carmagnola
- 2) Scuola Gianni Rodari - Sant'Ambrogio di Torino
- 3) Scuola Franca Mazzarello - Torino.

• **Per la sezione artistica**

**Scuole dell'infanzia:**

- 1) Scuola Luigi Chiariglione - Ciriè
- 2) Scuola Pralafera - Luserna San Giovanni
- 3) Scuola Marco Polo - Santena.

**Scuole elementari**

- 1) Scuola Franca Mazzarello - Torino
- 2) Scuola Gianni Rodari - Sant'Ambrogio di Torino
- 3) Scuola Don Milani - Collegno.

• **Per la sezione video:**

- 1) Scuola elementare Italo Calvino - Moncalieri
- 2) Scuola dell'infanzia di capoluogo - Luserna San Giovanni
- 3) Scuola dell'infanzia Luigi Chiariglione - Ciriè.

• **Per la sezione fotografie:**

- 1) Scuola elementare Filippo Turati - Alpignano
- 2) Scuola elementare Leone Fontana - Torino
- 3) Scuola dell'infanzia Pralafera - Luserna San Giovanni.



**Contador prova il Tour in Valsusa e in Val Chisone**

Grande sorpresa in Valsusa e nel Pinerolese lunedì 13 giugno, per il passaggio di Alberto Contador sulle strade che il 20 luglio saranno teatro della tappa Gap-Pinerolo del Tour de France. Il "Matador" spagnolo ha voluto conoscere in prima persona il tracciato della frazione, nel corso di un periodo di allenamento sulle Alpi francesi, a tre settimane dall'inizio della "Grande Boucle". Contador ha scalato dapprima il Monginevro, transitando a fine mattinata al Colle del Sestriere come un normale ciclista (ma con cinque gregari al seguito). Sul Colle ha incontrato Elvio Chiatellino, presidente del Comitato Organizzatore locale della tappa Gap-Pinerolo. Ha poi proseguito in direzione Pinerolo affrontando anche la salita e la discesa di Pramartino. Il campione iberico ha apprezzato il percorso affermando che potrebbe essere una delle tappe decisive ai fini della classifica per la maglia gialla. In particolare si è detto preoccupato dell'ultimo tratto, la discesa di Pramartino, che in caso di pioggia potrebbe diventare veramente insidiosa.

m.f.

# Una guida a tutela dei piccoli animali

Spiega come fare quando si trova un nidiaceo in difficoltà

Primavera, tempo di amori e di nascite, ma non tutto va sempre come dovrebbe. Sarà capitato a molti di trovare un nidiaceo, cioè un piccolo volatile, all'apparenza in difficoltà, magari caduto dal nido, che chiama a gran voce soccorso. È

umano, anche quando a intervenire è un centro di recupero specializzato. Come comportarsi, dunque, se si trovano piccoli uccelli in difficoltà? Le informazioni sono sintetizzate in tre cartoline realizzate dalla Provincia di Torino, in distribuzione in queste settimane presso gli studi veterinari, le associazioni ambientaliste e presso tutte le sedi della Provincia. "È bene ricordare che la mortalità naturale degli uccelli è comunque molto elevata - spiegano i tecnici del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia -. Entro il primo anno di vita si at- testa sul 70%. Chi



normale che ciò possa accadere e normalmente i genitori del piccolo sono pronti a intervenire per soccorrerlo. Il soccorso degli adulti della stessa specie è più efficace di quello



si imbatte in un piccolo animale in apparente difficoltà deve sforzarsi di capire quando è il caso di intervenire e quando la natura e le cure parentali sono più efficaci dell'uomo". A questo scopo la Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) e il Gpso (Gruppo Piemontese Studi Ornitologici) hanno fornito alla Provincia alcune semplici indicazioni sul come comportarsi in caso di ritrovamento di un animale in difficoltà. Su tali indicazioni hanno concordato anche gli esperti del WWF interpellati dal Servizio Tutela Fauna e Flora.

Michele Fassinotti

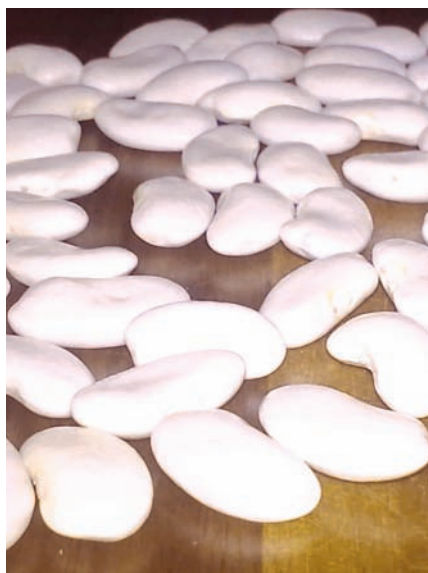
# Il fagiolo “Piattella” aspira al Paniere

La varietà “Canavesana di Cortereggio” presenta la candidatura

**V**enerdì 10 giugno alle 21 al Teatro Comunale di San Giorgio Canavese si è svolto un convegno dedicato alla candidatura della varietà di fagioli “Piattella Canavesana di Cortereggio” all’ingresso nel Paniere dei prodotti tipici della Pro-



vincia di Torino. I lavori sono stati introdotti dal saluto del sindaco di



## Un po' di scienza e un po' di storia

Con il termine Fagiolo si intende una pianta del genere *Phaseolus* appartenente alla famiglia delle Leguminose. I fagioli non sono altro che i semi di queste piante. Esistono oltre 14.000 varietà di fagioli, per la maggior parte originarie dell’America del Sud. Di queste, solo 22 sono utilizzate in cucina. Tra di esse figura appunto la Piattella Canavesana di Cortereggio, un fagiolo bianco rampicante con fiori bianchi, baccelli di forma appiattita, dapprima verdi e poi (con l’approssimarsi della maturazione) di colore giallo. La granella ha una forma piatta tronco-reniforme di colore bianco, una media pezzatura (il peso di mille semi è di circa 700 grammi) e una buccia sottile. La coltivazione della varietà ottiene i migliori risultati nei terreni profondi e ricchi di acqua. Il prodotto è rimasto in commercio sino agli anni ’80. Successivamente il consumo e la coltivazione sono fortemente diminuiti, sino ad essere praticamente azzerati. Dal 2009 la produzione della Piattella è ripresa a opera di hobbisti locali e in piccole quantità. Il responsabile scientifico del progetto di valorizzazione, l’agronomo Mario Boggio, nel 1981 aveva però provveduto a consegnare alla Banca del Germoplasma dell’Università di Torino un quantitativo di prodotto originario pari a 2 Kg, tuttora conservato presso l’Ateneo torinese. A Cortereggio la Piattella veniva coltivata un tempo nei campi di mais: il granoturco fungeva infatti da tutore delle piante di fagioli. Al momento della raccolta si passava pazientemente tra i filari di mais, cogliendo i baccelli a mano uno per uno, passando e ripassando in diversi periodi di maturazione. Il sabato nelle famiglie di Cortereggio si cuocevano i fagioli in pignatte di terracotta, che venivano portate al forno del paese, usato in precedenza per la cottura del pane e quindi ancora sufficientemente caldo. I fagioli cotti in questo modo si usavano per insaporire altri piatti durante tutta la settimana. Ogni famiglia aveva la propria pignatta, fabbricata dagli artigiani del vicino Comune di Castellamonte. L’Associazione per la tutela della Piattella Canavesana di Cortereggio è riuscita a ottenere il riconoscimento del prodotto come Presidio Slow Food. L’ingresso del prodotto nel “Paniere” della Provincia di Torino costituirebbe un’ulteriore passo importante per la riscoperta e valorizzazione di una peculiarità enogastronomica del territorio troppo a lungo dimenticata.

San Giorgio Canavese Guido Massimo Arri e si sono chiusi con l’intervento dell’assessore provinciale all’Agricoltura, Marco Balagna. La candidatura del prodotto canavesano, già riconosciuto come Presidio Slow Food, è stata illustrata dai responsabili dell’Associazione per la tutela della Piattella Canavesana di Cortereggio e della Cooperativa dei produttori locali.

m.fa



# A Ceresole onore alla cultura con il PalaMila

L'inaugurazione il 19 giugno con il presidente Saitta



*Il PalaMila in costruzione a Ceresole*

**A** Ceresole Reale, accanto al rifugio escursionistico Massimo Mila, inaugurato nel maggio del 2002, da questa estate sarà in funzione il PalaMila, "contenitore" per eventi in quota, ideato dall'associazione Amici del Gran Paradiso e progettato dall'architetto Antonio Besso Marcheis. Il concerto inaugurale di domenica 19 giugno alle 12 vede l'originale accoppiata fra la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense e il Coro Polifonico di Rivarolo, i quali proporranno il "Canto degli italiani" insieme al pubblico presente. Al taglio del nastro alle 15, parteciperà il presidente della Provincia, Antonio Saitta. Il "guscio" di legno lamellare del PalaMila ricorderà non solo Massimo Mila, ma anche Enzo Mattioda, l'imprenditore canavese scomparso nell'ottobre dell'anno scorso, appassionato frequentatore di Ceresole e sostenitore dei progetti degli Amici del Gran Paradiso. L'opera è stata finanziata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dalla Fondazione Crt, dalla Fondazione Specchio dei Tempi e da numerosi privati che hanno sottoscritto l'acquisto delle scandole che verranno piazzate alla fine dell'estate per la copertura della

struttura. Per tutta l'estate al PalaMila saranno proposti concerti, film, e spettacoli teatrali, teatro all'insegna dello slogan "PalaMila, nel Gran Paradiso lo spettacolo prende quota".

## **PalaMila: storia di un progetto**

L'intervento progettato dall'architetto Antonio Besso Marchies, intendeva realizzare una struttura coperta dove ospitare un palco con le relative attrezzature complementari per lo svolgimento di spettacoli musicali, teatrali, di danza, rassegne cinematografiche, sia in forma tradizionale che sperimentale. L'area dove è nato il PalaMila è situata all'estremità nord del

lago artificiale di Ceresole in prossimità del rifugio Massimo Mila. La nuova struttura coperta ha come obiettivo la creazione di un elemento sensibile al contesto ambientale, completamente reversibile ed energeticamente consapevole, in grado di mettere in relazione l'architettura, gli aspetti strutturali e costruttivi, il paesaggio e le funzioni assolve dalla costruzione stessa. Il progetto è ispirato a una filosofia di progettazione che implica ridotti consumi nella fase di realizzazione e in quella della gestione. La completa reversibilità della struttura comporta ridotti consumi anche in una eventuale fase di smontaggio, con la minore modificazione possibile del sito alpino. La strategia di progettazione edilizia adottata contempla caratteristiche semplici ed efficienti dal punto di vista ambientale. L'impianto generale del progetto è costituito da una struttura disposta parallelamente all'asse est-ovest con il fronte rivolto verso il lago. La forma della struttura è generata in pianta da un'ellisse e da una successione di archi ellittici. La copertura è una sorta di tenda appoggiata al suolo che accoglie nello spazio sottostante il palcoscenico e la platea per gli spettatori. **m.fa**

*Il PalaMila in costruzione a Ceresole*



# Il Tricolore più alto di Torino sul tetto della Provincia

Installato nella sede di corso Inghilterra

**U**n anno fa, per celebrare la Festa della Repubblica, la Provincia di Torino scelse l'Inno Nazionale come brano musicale da far ascoltare a coloro che erano in attesa di parlare con un numero telefonico interno delle proprie sedi. Quest'anno, alla vigilia del 2 Giugno, sul tetto della sede di corso Inghilterra della Provincia di Torino è stato inaugurato il Tricolore più alto di Torino.

Alla semplice ma simbolica cerimonia di inaugurazione dell'alzabandiera erano presenti il presidente Antonio Saitta, i membri della Giunta Provinciale, il presidente del Consiglio Provinciale Sergio Bisacca e i componenti dell'assemblea. La bandiera tricolore misura 3 metri per 4,50 ed è stata sistemata sul tetto a un'altezza di 58,5 metri. Essendo il pennone alto 9,50 metri, la punta della bandiera si trova a 68 metri di altezza. La cerimonia è stata l'occasione per una riflessione sul successo delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il presidente Saitta ha sottolineato che Torino e l'intero Piemonte hanno sentito in modo particolare l'evento, proponendosi come il fulcro dei festeggiamenti e delle iniziative commemorative. "I torinesi hanno partecipato e stanno partecipando a tutte le iniziative con l'orgoglio di appartenere a una città e a un territorio da cui, un secolo e mezzo fa, partì l'impulso più forte per l'unificazione nazionale - ha ricordato Saitta -. Negli ultimi due anni il Comitato Italia 150, di cui la Provincia è parte integrante, ha compiuto un approfondito lavoro di preparazione e di mobilitazione della cittadinanza: i risultati sono evidenti, anche visivamente, con le bandiere che sventolano sui balconi delle case e degli uffici, a cui si accompagna

*Il vicepresidente Porqueddu, i presidenti Saitta e Bisacca, l'assessore Perone all'inaugurazione*

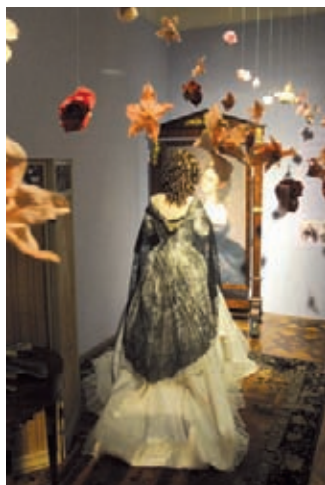


*La bandiera sul Palazzo di corso Inghilterra*

l'orgoglio di accogliere i turisti e fornire loro informazioni sulla propria città, così cambiata in pochi anni. Torino si è conquistata il ruolo di capitale morale delle celebrazioni e ha attratto flussi turistici un tempo impensabili. Ma anche la provincia sta riscoprendo, anche grazie ai nostri '2011 Itinerari', i personaggi, le storie, i luoghi ed i progetti che hanno contribuito a costruire l'Italia che oggi conosciamo". "Ora, - ha proseguito il Presidente della Provincia - il nostro obiettivo come amministratori locali e soci fondatori del Comitato Italia 150, deve essere quello di portare i torinesi a visitare le grandi mostre di rilevanza internazionale allestite alla Reggia di Venaria e alle ex O.G.R. Dobbiamo convincere i nostri concittadini che si tratta di occasioni imperdibili e uniche per capire l'identità culturale italiana e il percorso civile, economico e sociale che il nostro Paese ha compiuto nei 150 anni della sua storia unitaria".

m.fa

# Chiude il 26 giugno la mostra “Cavour-Genio, seduttore, gourmet”



**A**ncora una settimana di tempo per visitare, chiude infatti il 26 giugno, la mostra a Palazzo Cavour “Cavour-Genio, seduttore, gourmet”. Sono circa 15.000 i visitatori che dal 26 marzo, giorno dell’inaugurazione, hanno potuto immergersi nell’atmosfera risorgimentale e rivivere in compagnia del Conte Camillo Benso di Cavour i giorni entusiasmanti

dell’Unità d’Italia. La mostra rievoca l’atmosfera risorgimentale: i visitatori diventano gli ospiti di un ricevimento del Conte di Cavour, una serata in un palazzo piemontese nell’anno 1861. Sono quindi riarredati con prestiti da musei, palazzi e collezioni private: il salone da ballo, il sa-

lotta dei giochi di società, lo studio di Cavour, la camera da pranzo dedicata ai momenti conviviali con l’Imperatore francese Napoleone III, un boudoir dedicato alla bellissima Contessa di Castiglione. Il percorso di visita prosegue con la suggestione di una passeggiata per le vie della città fra le botteghe dell’epoca, una sorta di ritratto della città che guidò il processo unitario. La mostra è visitabile lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 10-19; il giovedì 10-22; sabato, domenica e festivi 10-19,30. Da segnalare venerdì 17 giugno apertura straordinaria fino alle ore 24 e dalle ore 18 “Brindisi con Cavour” in collaborazione con Gancia. Domenica 19 e 26 giugno visite guidate alle ore 16,30 e 17,30. Giovedì 23 giugno ore 18,30 visita tematica per scoprire i menu risorgimentali, le ricette e i cuochi di corte a cura di Domenico Musci, Accademia Italiana della Cucina. Alle ore 19,30 cena Risorgimentale con prodotti tipici del Paniere della Provincia di Torino.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

tel. 011 884870/011 8140981/333 8456980 - info@mostrapalazzocavour.it - www.mostrapalazzocavour.it a.a.

## Alto gradimento per i braccialetti tricolore

**C**ontinua con successo la cerimonia di consegna dei braccialetti tricolore ai neomaggiorenni residenti in provincia di Torino. Domenica 12 giugno il presidente Antonio Saitta ha incontrato i 37 giovani della leva 1993 residenti a Foglizzo e, alla presenza delle istituzioni locali e regionali, ha donato l’omaggio, realizzato dalla Provincia di Torino, contribuendo così a conservare il ricordo dei loro 18 anni e delle celebrazioni di Italia 150. Le prossime cerimonie sono previste a: Luserna San Giovanni, Osasio, San Pietro Val Lemina e Prigelato (18 giugno); Valperga (19 giugno); Alice Superiore (24-26 giugno); Beinasco (26 giugno); Volvera (2 luglio); Prarostino (3 luglio); Bruino (8 luglio); Val della Torre (9 luglio); Leini (14 luglio); Prali (24 luglio); Santena (27 luglio); Pramollo (31 luglio); Canischio (6 agosto); Roletto e Frossasco (3 settembre); Cintano (in settembre); Nichelino (in ottobre); Carmagnola (in novembre); Chiomonte (gennaio 2012).

Anna Randone



La consegna dei braccialetti a Foglizzo

# Oltre 5.000 visitatori per la mostra al Castello di Miradolo

**U**ltime due settimane per visitare la mostra "Protagoniste Dimenticate" al Castello di Miradolo, a San Secondo di Pinerolo, che sarà aperta al pubblico sino a domenica 26 giugno. L'esposizione, che ha ottenuto una medaglia di riconoscimento per il valore culturale dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha superato i 5.000 visitatori in due mesi e mezzo di apertura. Le figure di donne dimenticate dalla storiografia ufficiale sono al centro del percorso di visita guidata sul territorio di sabato 18 giugno, organizzata dalla Fondazione Cosso e dalla Fondazione Centro Culturale Valdese. Il percorso inizierà alle 10,30 al Castello di Miradolo, con una visita



guidata della mostra "Protagoniste dimenticate". Oltre che in mostra, i partecipanti saranno accompagnati in una passeggiata nel parco del Castello. Dopo il pranzo al Castello, i visitatori si sposteranno in località Serre, ad Angrogna, a pochi chilometri, per una visita al Museo delle Donne Valdesi. Al Museo delle Donne sono abbinate la visita alla scuoletta Beckwith (risalente al XIX secolo, per meglio conoscere la storia delle maestre valdesi nel Piemonte e dell'Italia degli anni risorgimentali) e quella al Tempio del Serre. Il costo dell'intera giornata è di 12,50 euro, comprensivo di visite guidate e ingressi. Per informazioni: 0121 502761.

m.fa

# Nuove tappe per la mostra "Cavour e il suo tempo"

**N**uove tappe per la mostra itinerante "Camillo Benso di Cavour e il suo tempo" che la Provincia di Torino dal gennaio del 2010 ha reso itinerante sul territorio provinciale: poco meno di 70 i Comuni che hanno ospitato l'allestimento.

Si può visitare fino al 22 giugno a Caluso; poi a Canischio (6-16 agosto), Chiesanuova (12-21 agosto), Perosa Argentina (18-24 agosto), Cambiano (1-19 settembre), Volvera (10-20 settembre), Strambino (20-30 settembre), Bruino (21-30 settembre), Nomaglio (7-16 ottobre), Pralormo (8-18 ottobre), Rivo-



li (20 al 30 ottobre), Bollengo (4-13 novembre).

Realizzata dalla Provincia in collaborazione con l'Associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena, la mostra di carattere divulgativo-didattico è costituita da 34 pannelli che documentano i cambiamenti sociali, economici, commerciali e culturali in atto nell'Italia preunitaria e la complessità del quadro politico di metà Ottocento.

Info

anna.randone@provincia.torino.it  
Tel. 011 8612102

# In arrivo i Mondiali di Tiro con l'arco

Presentati a Palazzo Cisterna i numeri e la mascotte

**I**l 25 maggio sono stati presentati a Palazzo Cisterna, i primi numeri dei Campionati Mondiali di Tiro con l'arco Torino 2011 che si svolgeranno dal 3 al 17 luglio alla Palazzina di Caccia di Stupinigi e in piazza Castello a Torino.

Alla presenza del presidente Saitta e del vicepresidente Gianfranco Porqueddu, la presidente del Col Torino 2011 Tiziana Nasi, il presidente della Fitarco e dell'Emau Mario Scarzella e il competition manager Ardingo Scarzella hanno delineato i primi numeri dell'evento con un record nelle preiscrizioni: 653 arcieri, 271 tecnici e 87 nazioni partecipanti.

A Torino saranno quindi in gara oltre 50 atleti in più rispetto all'ultimo Mondiale valevole per l'accesso alle Olimpiadi che si è disputato a Lipsia nel 2007, con atleti provenienti anche da Nazioni che normalmente non prendono parte a gare internazionali ma che parteciperanno al Mondiale torinese perché unica prova valida per le qualificazioni alle Olimpiadi di Londra 2012.

Il Mondiale rientra nel calendario ufficiale degli eventi delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. "Incentrare

i festeggiamenti del 150° anche sui grandi eventi sportivi internazionali come il Mondiale di Tiro con l'arco è stata una scelta ben determinata - ha affermato il presidente Saitta -. Lo sport in generale, infatti, e non solo il calcio, rappresenta da sempre uno degli elementi capaci di rendere forte l'identità italiana e in grado di creare nelle coscienze un forte senso di appartenenza".

All'incontro è intervenuto anche l'assessore allo Sport e alla Cultura del Comune di Nichelino Carmen Bonino che, insieme al direttore generale di Torino 2011 Odilia Coccato, ha illustrato il progetto di promozione del tiro con l'arco in tutte le scuole primarie e secondarie di Nichelino che si sta realizzando in collaborazione con il Comitato Regionale Fitarco attraverso cicli di lezione tenuti da istruttori federali.

Durante la presentazione a Palazzo Cisterna, il campione olimpico di Atene 2004 Marco Galiazzo è stato anche il testimonial della presentazione della mascotte M'arco, un cervo con il tricolore sulla pancia che richiama la statua sulla cima della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

m.fa

*Il vicepresidente Porqueddu alla presentazione dei Mondiali*





# Gli Europei di Twirling animano Torino

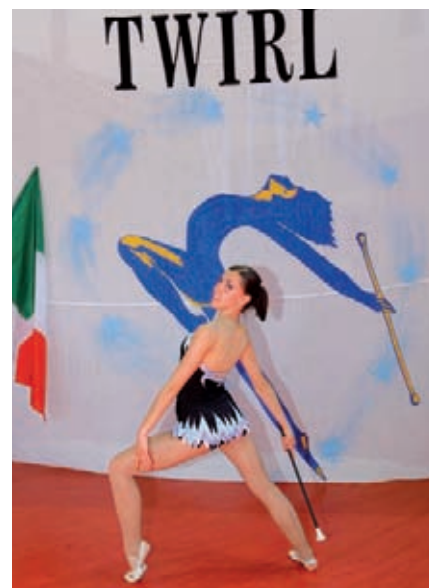
Di scena la grande sfida Italia-Francia

**D**al 6 al 10 luglio Torino ospita al Palasport Ruffini i Campionati Europei di Twirling 2011, uno dei tanti eventi sportivi inseriti nel fitto calendario delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. A Torino la Nazionale italiana è chiamata a confermare in Patria i progressi degli ultimi anni e a interrompere la supremazia della Francia, assoluta protagonista delle precedenti edizioni degli Europei. Dopo le tre fasi di qualificazione (l'ultima si è disputata il 14 e 15 maggio scorsi a Cantalupa), 37 atleti azzurri hanno staccato il "pass" per partecipare alla rassegna continentale, sotto la guida di 13 tecnici della FITw, la Federazione Italiana Twirling. L'ultimo dei ritiri collegiali di avvicinamento agli Europei è in programma presso la Scuola Regionale dello Sport di Cantalupa dal 2 al 5 luglio. La cerimonia di inaugurazione degli Europei è in programma mercoledì 6 luglio e le gare termineranno domenica 10 con le Finali. I biglietti per assistere alle eliminatorie di giovedì

7 e venerdì 8 costano 10 euro, mentre, 15 per le semifinali di sabato 9 e 20 per le finali di domenica 10. L'ingresso gratuito per i bambini al di sotto dei 5 anni. Per la prenotazione occorre compilare il modulo sul sito internet della manifestazione [www.eurotwirltorino2011.com](http://www.eurotwirltorino2011.com) e inviarlo all'indirizzo e-mail [tickets@eurotwirltorino2011.com](mailto:tickets@eurotwirltorino2011.com).

## Che cos'è il twirling

Il twirling è uno sport originario delle Isole Samoa dell'Oceano Pacifico, codificato a partire dai movimenti delle majorettes negli anni '70. È accostabile alla ginnastica ritmica e artistica, ma si differenzia da quelle discipline per l'utilizzo di un bastone metallico di lunghezza compresa tra i 50 e i 75 cm, alle cui estremità vi sono due pomelli in gomma: uno piccolo ("Tip") ed uno grande ("Ball"). Il termine "twirling" deriva dal verbo inglese "to twirl", la cui traduzione italiana è "far ruotare", con riferimento al movimento impresso al bastone, il cui utilizzo deve essere coordinato con i mo-



vimenti del corpo. I movimenti del twirling si dividono in lanci, rolls (movimenti in cui il bastone compie una o più evoluzioni sulla superficie del corpo senza essere tenuto con le mani) e materiale di contatto (movimenti rapidi ed eseguiti a poca distanza dal corpo che collegano tra loro, lanci e rolls). Le esibizioni e le gare sono accompagnate da un sottofondo musicale, che l'atleta deve sfruttare al meglio per sviluppare e far risaltare la propria ritmicità ed espressività. Il twirling può essere praticato indistintamente da maschi e femmine. Le categorie in cui si suddividono le gare individuali sono il Freestyle (un esercizio in cui l'atleta esprime il meglio della preparazione fisica specifica e della tecnica acquisite), il Solo (in cui l'atleta esprime al massimo le sue capacità tecniche, usando una piccola parte del campo) e il "Due bastoni". Il calendario degli Europei propone inoltre competizioni di coppia e a squadre.

m.fa



# Atmosfere risorgimentali con Organalia

**P**rosegue con grande successo la rassegna musicale Organalia dedicata al 150° dell'Unità d'Italia.

Il primo appuntamento corale si terrà domenica 19 giugno, alle 21,30, nel Parco Spurgazzi di Caluso, protagonisti i cori dell'Accademia "Stefano Tempia" di Torino e di Sommariva Bosco che, diretti da Adriano Popolani, rispolvereranno un repertorio risorgimentale. Quindi, a Cuorgnè, in San Dalmazzo, sarà la volta di Andrea Macinanti per un concerto che si svolgerà mercoledì 22 giugno, alle 21, con la presenza del Coro polifonico di Lanzo Torinese diretto da Arcangelo Popolani, dedicato a Petrali, Tebaldini, Bossi e Yon. A San Maurizio Canavese, nella parrocchiale, concerto d'organo il 25 giugno, alle 21, con Giulio Piovani, su musiche dell'Impero britannico mentre a Lanzo Torinese il 29 giugno, alle

21, nella parrocchiale, arriverà il torinese Gianluca Cagnani per una serata all'insegna della musica nella Prussia del XIX secolo. Ad Alpignano, sabato 2 luglio, alle 21, nella parrocchiale, concerto d'organo con Roberto Berteiro, interamente dedicato alle musiche dal Nuovo Mondo. Il 6 luglio ci sarà il concerto a Torino, a Palazzo Cisterna, sede aulica della Provincia. Alle 21,30 si esibirà l'Orchestra Archi della De Sono con musiche di Respighi, Solima e Rota e, a seguire, gran sfilata di moda tricolore a cura di CNA - Federmoda di Torino. Sabato 9 luglio, a Venaria Reale, in San Francesco, concerto con la Filarmonica '900 del Teatro Regio, che diretta da Giovanni Battista Rigon, eseguirà il Concerto per organo e orchestra di Bossi nell'interpretazione di Massimo Nosetti. A seguire: Martucci e Wolf Ferrari. Mercoledì 13 luglio, alle 21,30, al Castello

di Miradolo nel Pinerolese, concerto dell'Orchestra del Teatro Regio. Diretta da Francesco Pasqualetti eseguirà brani di Donizetti, Verdi, Rossini e Ponchielli. Venerdì 22 luglio, alle 21, a Chambery (Francia), la Filarmonica San Marco diretta da Stefano Coppo terrà un concerto al Carrè Curial. Per concludere, a Santena, nel parco del Castello Cavour, arriverà l'Orchestra Rai che sotto la direzione di Trisdeena Patalung eseguirà due brani di Cherubini e di Paganini, con la partecipazione del violinista Nemanja Radulovic, il 1° Concerto per violino e orchestra. Tutti i concerti sono a ingresso libero e gratuito. Organalia è un progetto della Provincia di Torino, sostenuto da Fondazione CRT, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito di Esperienza Italia 150.

Edgardo Pocorobba

ORGANALIA



150°  
dell'Unità d'Italia

# Raduni militari a Torino, giornate storiche

**I** primi sono stati i Granatieri di Sardegna in aprile, seguiti poi dalla Cavalleria, dagli Alpini, dagli Aviatori; entro qualche settimana Torino e il territorio avranno accolto i raduni militari di Bersaglieri, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Sanità militare, Associazioni d'Arma.

Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia hanno fatto di Torino la meta ideale per le giornate nazionali dei raduni, regalando a Torino momenti indimenticabili di festa autentica.

Nel fine settimana del 18 e 19 giugno saranno i Bersaglieri a celebrare il raduno nazionale e per la Provincia di Torino questo momento assumerà un significato particolare perché il fondatore del Corpo, il generale La Marmora, nacque proprio nel palazzo che ancora oggi ospita la sede dell'amministrazione.

## La Provincia di Torino, La Marmora e i Bersaglieri

La Provincia di Torino ha un legame particolare con La Marmora e i Bersaglieri. Infatti, il complesso storico, sede della Provincia di Torino, in via Maria Vittoria, si compone di due palazzi: il primo è Palazzo dal Pozzo della Cisterna, sede aulica dell'amministrazione dal 1939, e prima abitazione dei Savoia-Aosta, in seguito al matrimonio tra l'ultima discendente dei Dal Pozzo della Cisterna, Maria Vittoria, con Amedeo, figlio del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II. Il secondo è appunto il Palazzo La Marmora, ora sede di uffici della Provincia, abitazione della nobile famiglia a Torino. Sulla facciata del palazzo all'angolo con via Bogino, nel



Il palazzo Lamarmora a Torino

tempo, sono state poste tre targhe a ricordo del fondatore dei Bersaglieri, mentre una quarta è stata apposta nel 2005 nell'androne dello stabile. Alessandro La Marmora (Torino 1799-Balaklava 1855) verrà ricordato durante il raduno nazionale di Torino con un concerto della fanfara nel cortile d'onore di Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino, sabato 18 giugno alle ore 21,00. Ingresso libero dall'androne di Casa La Marmora in via Maria Vittoria 16.

## La storia del Corpo dei Bersaglieri

Nasce a Torino il 18 giugno 1836, su proposta del generale Alessandro La Marmora che già nel 1831 in un documento formula una prima *Proposizione per la formazione di truppe leggere della terza specie sotto la denominazione di Bersaglieri*. Il progetto vede la luce però solo cinque anni dopo: nel 1835, infatti, il capitano La





Marmora presenta al re Carlo Alberto la sua *Proposizione per la formazione di una compagnia di Bersaglieri e modello di uno schioppo per suo uso*. La proposta viene accolta e realizzata nel concreto nel giugno dell'anno dopo. Il 22 marzo 1855, come generale, assume il comando della seconda divisione del Corpo di Crimea. Muore, come tanti suoi soldati, stroncato dal colera il 7 giugno di quell'anno in Crimea, dove era sbarcato a Balaklava, odierno quartiere di Sebastopoli. Compito operativo del nuovo Corpo proposto da La Marmora era quello di compiere funzioni di esplorazione ed assalto da svolgere con spiccata autonomia; potevano farne parte solo uomini di ottima costituzione e quindi l'addestramento comprendeva molta educazione fisica, in particolare la corsa, diventata insieme all'accompagnamento musicale della fanfara, il tratto saliente e coreografico del Corpo. I Bersaglieri sul campo dovevano essere in grado di agire, pressoché isolati, per aprire il fuoco ad adeguata portata e concentrarlo su un punto dello schiera-

mento nemico col preciso intento di *sorprendere, disturbare e sconvolgere i piani nemici*. Un corpo simile, i "Bersaglieri del Po", sorse nel 1847 nello Stato Pontificio. Questi Bersaglieri combatterono nella Prima guerra di indipendenza: furono poi sciolti nel 1849 con la caduta della Repubblica Romana. La divisa dei Bersaglieri originale a Torino è ben rappresentata, anche nei dettagli, in piazza Carlo Alberto, nel monumento dedicato al sovrano, circondato appunto dalle statue di quattro militari di diverse armi. Una di queste è un Bersagliere. Si può notare che la giubba di questo termina con una specie di gonnellino pieghettato molto più comodo e decisamente meno rigido della consueta giubba militare d'allora. È da ricordare, inoltre, che durante la guerra civile americana, detta anche di secessione, (1861-1865) fra gli Stati Uniti d'America e gli Stati confederati d'America (CSA), entità politica sorta dalla riunione confederale di Stati secessionisti dall'Unione (da noi conosciuti come nordisti e sudisti), alcuni gruppi militari del nord anche composti da immigrati italiani, adottaro-

no, cappello piumato compreso, una divisa simile a quella degli originali Bersaglieri del Regno di Sardegna. I Bersaglieri piemontesi combatterono per la prima volta, nella prima guerra di indipendenza, l'8 aprile 1848 nella battaglia del Ponte di Goito dove restò ferito in modo serio lo stesso La Marmora. Dopo di allora i Bersaglieri furono sempre protagonisti delle guerre di indipendenza e furono i primi ad entrare in Roma il 20 settembre 1870 dalla breccia di Porta Pia. Questo momento è eternato da un quadro del 1871, *La carica dei bersaglieri alle mura di Roma*, opera del pittore Michele Cammarano (Napoli, 1835-1920) che presenta, quasi come un fotogramma cinematografico, l'irruzione in piena corsa dei bersaglieri all'interno della breccia. Il quadro - l'esempio migliore dal punto di vista visivo ed emozionale dello spirito dei Bersaglieri - è ora esposto alle OGR di Torino nella mostra sulla storia d'Italia nella sezione che propone diverse tele dell'epoca risorgimentale.

### **Il Cappello piumato dei bersaglieri e il fez**

Il cappello (vaira) veniva portato - e deve esserlo tuttora - inclinato sul lato destro del capo in modo da tagliare a metà il sopracciglio e da passare sul lobo dell'orecchio. È l'emblema per eccellenza del Corpo. Il pennacchio è formato da penne di urogallo. Questo all'inizio veniva usato come protezione dal sole per l'occhio destro, che aveva il compito di mirare, e anche per la mimetizzazione: infatti, quasi tutti i cacciatori dei vari eserciti, all'epoca della formazione del corpo, ricoprivano il berretto di penne e pennacchi per mimetizzarsi meglio. Il piumaggio del Bersagliere invece è spostato sulla destra per confondere l'avversario. Altro copricapo

simbolo dei Bersaglieri è il fez, originario del Marocco: i Bersaglieri lo scoprirono durante la campagna di Crimea (1855) combattendo a fianco degli Zuavi. La tradizione vuole che questi reparti speciali del Corpo di spedizione francese, colpiti dal valore dei Bersaglieri nella battaglia della Cernaia, offrirono il loro copricapo, appunto il fez, in segno di ammirazione ai soldati italiani che lo gradirono al punto di farlo diventare il loro secondo copricapo ufficiale da trattare, come il primo, con riguardo. Infatti, non deve essere riposto in tasca, né arrotolato in mano, né piegato sotto la spallina. La nappa azzurra (la "ricciolina") deve avere il cordoncino corto (max. 30 cm) in modo da consentirgli di dondolare rapido da una spalla all'altra.

## Il decalogo di La Marmora per i Bersaglieri

Obbedienza/Rispetto/Conoscenza assoluta della propria arma/Molto addestramento al tiro/Ginnastica di ogni genere sino alla frenesia/Cameratismo/Sentimento della famiglia/Rispetto alle leggi ed onore al Capo dello Stato/Onore alla Patria/Fiducia in se stessi sino alla presunzione.

Paolo Vinai

### Comandi! Carabinieri e storia d'Italia (1814-2011)

Dal 23 al 26 giugno una mostra rende omaggio ai Carabinieri di ieri e di oggi, in occasione del loro Raduno Nazionale a Torino per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, allestita proprio nella Caserma Bergia, dove l'Arma istituita con Regie Patenti del 13 luglio 1814 dal Re di Sardegna Vittorio Emanuele I ha avuto la sua prima sede e che ora, di proprietà della Provincia di Torino, ospita il Comando Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta.

La rassegna presenta libri, documenti, stampe e cimeli che ripercorrono alcune tappe salienti della storia dei Carabinieri, alcuni dei quali sono custoditi nella Biblioteca storica della Provincia di Torino e sono esposti per la prima volta al pubblico.

Un percorso nel tempo quello dei Carabinieri che si dipana da quasi 200 anni, contrassegnato in pace e in guerra, nella quotidianità e nelle emergenze, in Italia e all'estero, da una tradizione che è spirito e attività da sempre dell'Arma: senso del dovere, professionalità ed umanità, sacrificio e disponibilità.

I Carabinieri hanno rappresentato e rappresentano un punto di riferimento per gli italiani, perché la fiducia riposta in loro è ribadita, nei fatti, dall'impegno profuso dall'Arma ogni giorno.


Una mostra per rendere omaggio ai Carabinieri di ieri e di oggi, in occasione del loro Raduno Nazionale a Torino, dal 24 al 26 giugno, per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

**COMANDI!**  
Carabinieri e storia d'Italia (1814-2011)

**CASERMA BERGIA**  
via Santa Croce, 4 (piazza Carlina) - Torino  
23-26 giugno 2011  
ore 10-19

INGRESSO LIBERO

## Interrogazioni

**IN QUESTO  
NUMERO**

Seduta del  
14/06/2011



*I consiglieri Papotti, Ruffino e Matola*

### **Soldi pubblici per finanziare lo sportello "SPO.T" ovvero lo sportello Pro-Trans**

L'interrogazione è stata illustrata dal consigliere Franco Papotti del PdL, il quale ha ricordato che l'iniziativa prevede l'istituzione di uno sportello informativo per le persone che intendono cambiare sesso. Papotti ha chiesto se era stata prevista la pubblicazione di un bando pubblico da parte della Provincia, in un momento di difficoltà per la finanza locale. Secondo Papotti l'iniziativa riguarda una piccola minoranza di cittadini. Inoltre il PdL ha chiesto dettagli sulle spese sostenute. L'assessore Puglisi ha risposto che l'iniziativa non era a conoscenza della Provincia e

che il bando era stato pubblicato dal Centro di Servizi per il Volontariato, struttura che opera grazie a fondi provenienti da accantonamenti delle Fondazioni bancarie. Il Circolo Maurice, soggetto gestore dello sportello, ha partecipato al bando in quanto iscritto al Registro regionale delle associazioni di volontariato. Il progetto viene quindi realizzato con fondi di Enti di diritto privato, su cui la Provincia non ha competenza. Secondo Puglisi il tema è comunque importante. Inoltre l'Assessore ha auspicato una rapida approvazione della legge contro l'omofobia, sostenuta dal Ministro Mara Carfagna. Papotti ha condiviso le considerazioni finali dell'Assessore sul rispetto dei diritti umani e delle minoranze, ribadendo che, comunque, in periodi di "magra" per le finanze locali occor-

re privilegiare le esigenze dell'intera collettività.

### **Manifestazioni Organalia**

Claudio Bonansea (PdL) ha fatto riferimento all'edizione di Organalia dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia, chiedendo con quali criteri siano state scelte le località che ospitano i concerti, visto che, a suo parere, il Pinerolese sarebbe stato trascurato. L'assessore Perone ha spiegato che, nella scelta delle location, è stato adottato un criterio di rotazione tra le diverse zone della Provincia. Bonansea ha risposto che chiederà una verifica dei criteri utilizzati per le scelte a partire dal primo anno della manifestazione.

*Il consigliere Bonansea e il gruppo PdL*





## Interpellanze



Il Gruppo PD

### Balletto Presidenza V Commissione

Il consigliere Bonansea ha fatto riferimento alle dimissioni della consigliera Faienza dalla V Commissione, sulle quali il PdL avrebbe voluto avere una valutazione politica dal gruppo del PD. Poi ha ricordato che Faienza era stata sostituita e successivamente rieletta alla Presidenza della Commissione. Il presidente Bisacca ha risposto che la maggioranza non ha l'obbligo di spiegare il perché delle dimissioni e della successiva rielezione. Compito del Presidente, ha ribadito Bisacca, è assicurare il corretto funzionamento delle Commissioni.

### Svolgimento del Consiglio Comunale aperto di Rivoli con la presenza del dottor Paolo Foietta

Il consigliere Renzo Rabellino (Lega Padana Piemont) ha fatto riferimento a quanto riportato dagli organi

di stampa in merito all'episodio di forte tensione durante il Consiglio Comunale aperto a Rivoli. Rabellino ha ricordato che, in quel contesto, il dirigente Foietta rappresentava la Provincia e ha affermato che, accettando la provocazione, non ha giovato all'immagine dell'Ente. La Lega Padana Piemont ha chiesto come la Provincia intenda recuperare un rapporto con il Consiglio Comunale di Rivoli e con i cittadini. Il presidente Saitta ha precisato che la presenza di Foietta era stata richiesta dal presidente dell'Osservatorio sulla TAV, Mario Virano. Il Presidente ha ribadito che Foietta non è assolutamente una persona violenta e che, durante la seduta aperta del Consiglio rivolese, ha spiegato molti dettagli del progetto e fornito ai cittadini e agli amministratori locali informazioni sul come affrontare le criticità dovute ai cantieri. La riunione, a giudizio del Presidente, è stata utile perché il Comune di Rivoli ha raccolto gli elementi utili per la presentazione delle proprie osservazioni al progetto. Saitta ha ammesso che la tensione era forte e che alle due di notte tutto può capitare, ma ha affermato che, a giu-

dizio di chi era presente, la riunione è stata comunque positiva. Roberto Cermignani (IdV) ha affermato che, a suo parere, si sono confusi il ruolo politico e quello tecnico e che, nell'organizzazione dell'incontro a Rivoli erano stati trascurati il ruolo e le funzioni dell'Assessore provinciale ai Trasporti e del Presidente della Commissione Trasporti del Consiglio Provinciale. Giuseppe Cerchio (PdL) ha ricordato i molti ruoli e incarichi ricoperti nel tempo da Foietta, notando ironicamente che i molti impegni possono averlo innervosito. La necessità di rispettare la distinzione tra ruoli politici e ruoli tecnici è stata ricordata anche da Claudio Bonansea (PdL). Raffaele Petrarulo (IdV) ha insistito anche lui sull'opportunità che agli incontri pubblici partecipino i responsabili politici, mentre i tecnici debbono essere presenti eventualmente a supporto. Rabellino è nuovamente intervenuto, sottolineando quella che, a suo dire, si configura come una ripetuta assenza di responsabili politici a riunioni in cui ci si confronta con i cittadini su progetti importanti per il territorio. Il presidente Saitta ha affermato di non aver mai rinunciato al proprio ruolo e che l'autorevolezza non si conquista a priori ma si acquisisce sul campo. Ha inoltre ricordato di non aver organizzato direttamente l'incontro con i cittadini e gli amministratori locali, affermando che il consigliere Cermignani ha tutta la possibilità di farsi invitare a eventi pubblici in cui si discutono materie in cui ha competenza politica. Saitta ha poi tenuto a precisare che il progetto della TAV è il frutto del

lavoro dell'Osservatorio sul progetto preliminare presentato da LTF. La Provincia non ha preparato il documento tecnico, ma ha semmai contribuito al suo esame nell'Osservatorio. Inoltre il Presidente ha precisato che, in vista del Consiglio Comunale aperto a Rivoli, era stata data indicazione a Foietta non di esprimere un'opinione ma di esporre il lavoro compiuto dall'Osserva-

torio, poiché era sentita la necessità di spiegazioni tecniche, visto che la politica ha già detto tutto quello che si doveva dire sull'argomento. Dovendo le osservazioni dei Comuni avere natura tecnica, la Provincia si è messa a disposizione degli amministratori locali per aiutarli a formularle e a presentarle, fatte salve le prese di posizione politiche già espresse a suo tempo.



## Proposte della Giunta

### **Strada Provinciale 393 di Villastellone – realizzazione nuova viabilità sullo svincolo a rotatoria “San Paolo” della Tangenziale di Torino – diramazione di Moncalieri. Classificazione, declassificazione e dismissione tratto di Strada Provinciale**

La proposta è stata illustrata dall'assessore Alberto Avetta ed è stata approvata con 30 voti favorevoli e 5 astenuti.

## Mozioni - Ordini del giorno

La consigliera Bilotto



### **Ripristino del Fondo Regionale per il contrasto alla devianza e criminalità a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti**

La mozione è stata illustrata dalla consigliera Costantina Bilotto, che ha sottolineato l'utilità sociale degli interventi resi possibili dal Fondo. Bilotto ha fatto anche riferimento al disagio che si vive nelle carceri e alla forte incidenza di episodi di suicidio nella popolazione carceraria. Patrizia Borgarello (Lega Nord)

ha criticato il fatto che il Consiglio Provinciale si occupi di tematiche di competenza del Consiglio e della Giunta Regionale. Secondo Borgarello l'amministrazione regionale di centro-destra ha altre priorità e la maggioranza di centro-sinistra della Provincia deve presentare proprie proposte autonome. Franco Papotti è intervenuto ironicamente, proponendo l'istituzione di un concorso intitolato “Consigliere regionale per un giorno” e annunciando la non partecipazione al voto del gruppo del PdL. Giovanni Corda (Lega Nord) ha affermato che la solidarietà va data in primis ai cittadini italiani onesti che faticano a vivere. Gerardo Mancuso ha affermato che la ri-





La consigliera Borgarello

chiesta di ripristino del Fondo rientra nelle competenze del Consiglio Provinciale. Carlo Giacometto (PdL) ha affermato che nella costruzione di un Bilancio di previsione di una Regione viene effettuata una valutazione sulle risorse disponibili e ipotizzabili. Essendosi poste di bilancio in introito difficili da quantificare a priori, è necessario ridurre le spese non indispensabili e privilegiare i capitoli ritenuti prioritari, come il lavoro. Secondo Giacometto, la scelta di tagliare sul Fondo è legittima e il Consiglio di un altro Ente non può sindacarla. L'assessore Puglisi ha replicato che i mancati finanziamenti hanno effetti sulle politiche di contrasto alla criminalità e alla devianza e di tutela della sicurezza. Ha precisato inoltre che in questi settori la Provincia ha competenze delegate per interventi a sostegno delle persone detenute, volti a garantire parità di accesso ai servizi. In Provincia è istituito un Gruppo Operativo Locale, che realizza attività come progetti in favore delle donne detenute e dei minori detenuti, di mediazione culturale e di aiuto al reinserimento sociale. Puglisi ha ricordato che le somme disponibili al momento sono esigue. Bilotto è nuovamente intervenuta, fornendo alcune precisazioni sulle competenze della Provin-

cia, a sostegno di quanto affermato dall'assessore Puglisi. La mozione è stata approvata con 24 voti favorevoli ed un astenuto.

## **Solidarietà della Provincia di Torino alla Costa d'Avorio, richiesta d'intervento italiano a favore dell'embargo dell'Unione Europea nei confronti del Paese africano e verifica del risultato elettorale**

Roberto Barbieri (IdV) ha ricordato i termini dell'emergenza umanitaria creata dalle recenti vicende politiche e belliche in Costa d'Avorio e precisato che nel territorio provinciale risiedono centinaia di cittadini ivoiriani. L'ordine del giorno è stato approvato con 23 voti favorevoli e un contrario.

## **Emergenza umanitaria profughi. Ospitalità dei profughi africani all'interno delle strutture illegalmente occupate**

Renzo Rabellino (Lega Padana Piemonte), presentatore del primo ordine del giorno, ha lamentato quello che, a suo giudizio, si configurerebbe come uno "scaricabarile" tra forze politiche ed Enti diversi. Ha chiesto che, per dare un segnale preciso, una ventina di persone

venissero ospitate in una apposita tendopoli nell'area parcheggio facente parte del complesso di Palazzo Cisterna. Secondo Rabellino, sarebbe un'iniziativa di accoglienza non basata su grandi numeri, ma che darebbe l'esempio ad altri Enti ed alle comunità locali. Patrizia Borgarello ha illustrato la mozione della Lega Nord, chiedendo una mappatura dei centri sociali occupati da squatter e anarchici, al fine di sgomberarli e destinarli all'accoglienza dei profughi. Franco Pappotti ha lamentato che sul tema si siano fatti proclami e dichiarazioni di principio senza farvi seguire impegni concreti. Il Consigliere del PdL ha poi citato gli esempi concreti di solidarietà forniti dai Comuni e dalle comunità locali di Rivarolo Canavese, Settimo, Frassinetto e Fenestrelle (Pra Catinat). Ha giudicato provocatoria la proposta di Rabellino e dichiarato di condividere la proposta della Lega. Borgarello ha annunciato la non partecipazione della Lega al voto sull'ordine del giorno presentato da Rabellino, giudicato folkloristico. Sull'ordine del giorno presentato da Rabellino si sono registrati 21 voti contrari, un astenuto e un favorevole. Sulla mozione della Lega i voti contrari sono stati 21, 10 i voti favorevoli; un Consigliere si è astenuto.



## Appuntamento con le Commissioni



Il Centro per l'impiego di via Bologna

### Le Commissioni III, VI e IX sul mercato del lavoro per i disabili

Le Commissioni III, VI e IX si sono riunite in seduta congiunta mercoledì 25 maggio con l'assessore Carlo Chiama per fare il punto sulla situazione del mercato del lavoro per i disabili. I dati emersi indicano che, su un totale di 14.451 persone di cui 11.010 immediatamente disponibili al lavoro, il flusso del 2010 corrisponde a 2.772 unità, fra le quali coloro che si sono iscritti per la prima volta nei Centri per l'Impiego alla ricerca di un'occupazione, o reiscritti perché precedentemente occupati avendo perso il posto, o perché rimasti inattivi, sono stati

complessivamente 1.872. Di questi il 40% sono donne e il 60% uomini, il 61% ha un'età compresa tra i 40 e i 65 anni e il 27% è ultracinquantenne, il 4,5% è cittadino extracomunitario, il 68% con al massimo la scuola dell'obbligo. Per ciò che riguarda la loro disabilità, l'80% ha un'invalidità prevalentemente fisica e un 20% prevalentemente psichica. Nell'anno 2010, gli avviamenti al lavoro sono stati 813, 785 i lavoratori complessivamente interessati di cui il 55% uomini e il 45% donne, l'88% circa con invalidità fisica e l'11% circa con invalidità psichica o intellettiva. Per il 61% si trattava di un posto di lavoro a tempo determinato, per il 39% a tempo indeterminato. 803 in totale i tirocini avviati, di cui circa 500 per opera dei Centri per l'Impiego. I 106 progetti finanziati con le risorse del Fondo Regionale Disabili hanno portato a 54 inserimenti, di cui 24 a tempo indeterminato e 30 a tempo determinato. Alcuni inserimenti sono avvenuti con successo anche in grandi aziende, come Vodafone, grazie alle convenzioni firmate con la Provincia e all'impegno dei Centri per l'Impiego. L'importanza delle convenzioni è stata sottolineata dal presidente della III Commissione Giuseppe Sammartano, mentre la presidente della IX Commissione, Dina Bilotto, ha rilevato la valenza positiva dei tutoraggi per il buon fine degli inserimenti, e ha riportato l'attenzione sulle difficoltà particolari cui vanno incontro i disabili psichici. In conclusione l'assessore Carlo Chiama ha ribadito la necessità di un servizio capillare, che dovrebbe intervenire anche nei casi di disabilità sotto soglia, considerando il

prezzo più elevato che i disabili pagano alla crisi, e che di conseguenza viene caricato anche sulle famiglie e la Pubblica Amministrazione. "Gli strumenti di cui disponiamo non sono ancora sufficienti - ha rilevato l'Assessore - vanno implementati, e non tanto in senso coercitivo, ma piuttosto rafforzando la persuasione. Sul piano del mercato bisogna rendere concreta la responsabilità sociale delle imprese". "Per questo - ha concluso l'Assessore - da un recente convegno con l'Amnil sono uscite proposte interessanti che dovranno essere vagliate, come quella di costituire un tavolo istituzionale perché tutte le risorse vengano utilizzate in modo condiviso".

Valeria Rossella

### Teleriscaldiamoci per inquinare di meno. Dibattito in II Commissione

Il teleriscaldamento della zona a ovest di Torino è stato il tema dibattuto durante la seduta della II Commissione consiliare che si è tenuta giovedì 9 giugno. La riunione si è aperta con l'audizione dei dirigenti della società Sei Energia, che opera nell'area di Torino, e in particolare gestisce le centrali di cogenerazione e il servizio di teleriscaldamento nei Comuni di Grugliasco, Rivoli e Collegno. Non appena sarà in funzione, la suddetta rete di teleriscaldamento entrerà in connessione con il termovalorizzatore che, come è noto, dall'incenerimento dei rifiuti produrrà energia elettrica e termica. Da

parte di alcuni Consiglieri è giunta nei confronti della Sei la sollecitazione a operare affinché la modalità di pagamento del teleriscaldamento si avvicini sempre di più al conteggio al consumo per ogni abitazione, abbandonando la forma del canone fisso.

“Il teleriscaldamento, che ha importanti ricadute positive sull’ambiente, deve anche essere sostenibile da un punto di vista economico - ha detto la presidente della Commissione Angela Massaglia (PD) -. Ritengo importante che la Provincia dia un sostegno alle aziende che si occupano di teleriscaldamento, per esempio offrendo garanzie alle banche che le finanziano”.

“La questione dell’energia è di grande attualità e di enorme importanza - ha aggiunto il consigliere Claudio Bonansea (PdL), - lo sviluppo delle fonti alternative è un tema strettamente connesso al futuro dell’umanità. Non possiamo che auspicare più investimenti laddove si produce energia e calore senza provocare inquinamento”.

Cesare Bellocchio

## Visita della III e VI Commissione alle linee di produzione L’Oréal

La III (Formazione professionale e politiche e attività di orientamento al mercato del lavoro) e la VI Commissione (Lavoro e attività produttive) congiunte hanno accolto l’invito dello stabilimento L’Oréal Italia di Settimo Torinese a visitare le linee di produzione. L’Oréal infatti ha aderito alla giornata “Fabbriche

aperte” promossa da Federchimica: secondo polo industriale al mondo, dopo quello brasiliano, del Gruppo, con circa 400 addetti e una superficie di 100mila mq, specializzato nelle linee di prodotti (L’Oréal Paris, Maybelline e Garnier) - shampoo e balsamo, mascara, “polveri”, cioè ombretti, fondotinta e blush - rivolte al grande pubblico, il polo di Settimo Torinese, presente sul territorio dal 1959, è passato negli ultimi dieci anni da 175 milioni a 300 milioni nel 2011 di pezzi prodotti, distribuiti attualmente in 38 paesi.

La visita, a cui ha preso parte anche l’assessore provinciale al Lavoro Carlo Chiama, è stata l’occasione da parte dell’azienda per “dare una dimostrazione” della particolare attenzione alla sicurezza sugli ambienti di

lavoro e alle strategie per ridurre a zero la possibilità di incidenti: con un impegno alla “cultura della sicurezza” che va al di là degli spazi lavorativi per spingersi in campagne più generali come quella sulla sicurezza sulle strade. Il fronte “ambientale” vede L’Oréal di Settimo Torinese particolarmente attenta alla riduzione dei consumi, strategia che consente a questo polo produttivo di unire la competenza acquisita negli anni alla competitività di altri possibili insediamenti produttivi del Gruppo: l’obiettivo è arrivare entro il 2012 a “emissioni zero”, riducendo i consumi - soprattutto quelli idrici, i rifiuti e le emissioni di gas serra e Co2 -, grazie all’impiego del teleriscaldamento, di energia solare e biogas.

Alessandra Vindrola

*Foto di gruppo delle Commissioni in visita allo stabilimento L’Oréal*



## La Voce dei Gruppi • Maggioranza



### **Il Partito Democratico a sostegno della sanità piemontese pubblica e contro una riforma che la vorrebbe privatizzare**

Per la sanità piemontese questo momento potrebbe segnare l'inizio di un declino inesorabile. Tralasciando l'indagine avviata dalla Guardia di Finanza, che coinvolge i vertici della Sanità piemontese e, in conseguenza della quale, insieme agli altri gruppi di maggioranza, abbiamo chiesto le dimissioni dell'assessore alla Sanità dell'intera giunta Cota, le nostre valutazioni riguardano nel merito la riforma sanitaria che la Giunta ha deciso di varare.

Con questi provvedimenti si vorrebbero ridurre le Asl a meri gestori della medicina di base e acquirenti di tutte le prestazioni sanitarie ospedaliere e diagnostiche dalle aziende ospedaliere, che risulterebbero così sganciate dal territorio. E tutto questo sta avvenendo senza il minimo coinvolgimento dei rappresentanti sindacali della categoria, degli operatori sanitari e delle istituzioni locali.

Tanti sono i dubbi, le perplessità e le preoccupazioni. In molti, negli ultimi giorni si sono mobilitati, come testimoniano le manifestazioni davanti all'ospedale di Avigliana e quella a sostegno del Pronto Soccorso dell'ospedale di Venaria Reale e contro la sua chiusura, così come il presidio del comitato spontaneo per salvare dalla chiusura l'ospedale di Lanzo.

Il nostro obiettivo è ricordare che non si può (s)vendere la sanità, né, tantomeno, le professionalità che vi operano con competenza e dedizione, mentre è quello che la nuova riforma sanitaria regionale tenta di fare. Si tratta di una riforma che comporterebbe gravi danni per la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari all'utenza, attraverso tagli indiscriminati ai servizi e al personale,

la chiusura definitiva di ospedali e strutture sanitarie radicate sul territorio e, finora, punto di riferimento per la popolazione.

Il nostro impegno, già manifestato attraverso la promozione di ben due documenti di indirizzo in Consiglio, continuerà concretamente con l'appoggio e il sostegno a tutte le manifestazioni e le iniziative possibili, come proteste pubbliche, cortei, raccolte firme contro una riforma che vuole impoverire la sanità pubblica piemontese a vantaggio della sanità privata, che, pur costituendo una risorsa per il nostro territorio, non può diventare l'unico riferimento di un diritto fondamentale e irrinunciabile della popolazione, quale quello ad essere assistiti per motivi di salute.

**Giampietro Tolardo, vicecapogruppo del Partito Democratico**  
**Dina Bilotto, consigliere del Partito Democratico**  
**Salvatore Ippolito, consigliere del Partito Democratico**



**Partito Democratico**

Costantina BILOTTO detta Dina  
Sergio BISACCA  
Roberto CAVAGLIÀ  
Vilmo CHIAROTTO  
Erika FAIENZA  
Davide FAZZONE  
Silvia FREGOLENT  
Salvatore IPPOLITO  
Claudio LUBATTI - capogruppo  
Gerardo MARCHITELLI  
Angela MASSAGLIA  
Umberto PERNA  
Caterina ROMEO  
Giuseppe SAMMARTANO  
Giampietro TOLARDO - vicecapogruppo  
Pasquale VALENTE



## La Voce dei Gruppi • Minoranza



### Occorre distribuire meglio e sull'intero territorio provinciale i fondi destinati alla cultura

Le modalità di investimento e di spesa dei fondi destinati alla Cultura da parte della Giunta presieduta dal presidente Saitta nel corso dell'anno 2010 sono un tema più volte sollevato dal Gruppo del PdL nel corso del dibattito consiliare. Di poche settimane orsono è una nostra interpellanza tesa a conoscere l'entità dei contributi conferiti nel corso dell'anno 2010 dall'Ente per le iniziative culturali svoltesi sul territorio della Provincia situato al di fuori del capoluogo torinese: è emerso che essi ammontano a circa 267 mila euro.

Trattasi di una cifra che, a ben vedere, è di poco superiore a quella che la Giunta Provinciale ha destinato alla sola Fondazione del Teatro Stabile di Torino.

A tale dato si aggiunga che i 267 mila euro sopra citati rappresentano in verità una modesta quota del totale delle risorse stanziata a bilancio nel corso dell'anno 2010 alla voce Cultura dalla Giunta del presidente Saitta, totale pari a circa 4 milioni di euro.

Una scelta adottata dall'Esecutivo Provinciale, quella di concentrare le proprie risorse economiche soprattutto sulle iniziative culturali torinesi, che dimostra una certa disattenzione nei confronti delle molte iniziative culturali di qualità pur svoltesi sul territorio di area vasta.

Da tale impostazione politica è derivata infatti l'ovvia conseguenza per cui la maggior parte delle numerose iniziative culturali proposte nel corso dell'anno - lo si ripete, soprattutto di quelle svoltesi fuori dalle mura del capoluogo torinese - hanno ricevuto menzioni e grandi apprezzamenti ma, purtroppo, nessun concreto sostegno economico.

Così purtroppo è stato anche per iniziative di eccellenza riconosciute a livello nazionale: valga per tutti l'esempio della Mostra della Ceramica di Castellamonte, che si è potuta fregiare del patrocinio della Provincia ma a cui non è stato assegnato neanche un euro.

Una delle tante occasioni mancate, dunque, dalla Giunta del presidente Saitta per valorizzare l'intero territorio e per dimostrare di sapere essere in concreto una Amministrazione di riferimento per tutti i Cittadini della Provincia.

Il Gruppo Consiliare del PdL chiede da tempo un cambio di rotta: la Cultura infatti non è prerogativa di alcuni territori o di alcune realtà.

E, soprattutto, i confini del territorio provinciale non finiscono nel capoluogo torinese.

Fare Cultura significa innanzitutto fare tesoro delle risorse e delle peculiarità storiche, artistiche, monumentali ed umane proprie delle singole realtà territoriali per poi saperle rendere parte integrante di un sistema che necessariamente deve essere considerato e valorizzato nella sua interezza: soltanto in una ottica di equilibrata distribuzione delle risorse e di reale sinergia, infatti, potremo dire di avere realmente assunto la responsabilità e il ruolo propri di un Ente di area vasta.

Franco Papotti, vicecapogruppo del Popolo della Libertà



### Il Popolo della Libertà

Claudio BONANSEA  
Barbara BONINO  
Giuseppe CERCHIO  
Ivano CORAL  
Eugenio GAMBETTA  
Carlo GIACOMETTO  
Nadia LOIACONI - capogruppo  
Bruno MATOLA  
Franco PAPOTTI - vicecapogruppo  
Claudia PORCHIETTO  
Daniela RUFFINO  
Gian Luigi SURRA  
Roberto Alfredo TENTONI

## Curiosità dall'Archivio Storico della Provincia di Torino



*L'aula del Consiglio provinciale*

### **"Aposizione" della bandiera durante le sedute del Consiglio**

Nella seduta del Consiglio del 14 agosto 1876 il consigliere di Sambuy presenta una mozione con la quale si richiede che "durante le sedute del Consiglio si apponga una bandiera al balcone dell'Aula del Consiglio stesso".

La mozione "è approvata ad unanimità senza discussione".

### **"Macchina stenografica Michela"**

Più volte in Consiglio era emersa la necessità di provvedere ad un resoconto stenografico delle sedute.

Il 14 settembre 1881 il Consigliere Pinchia "in riconoscimento dell'importanza che si è acquisita la macchina stenografica Michela, propone che sia concesso all'inventore di assistere ad una prossima seduta e riprodurre i discorsi che vi saranno pronunciati".

Il Presidente ritiene che "stante la niuna opposizione, si possa ammettere il Cav. Michela a fare conferimento della sua macchina nell'emiciclo della Aula del Consiglio".

L'esperienza ebbe successo tanto che nella seduta successiva del 29 dicembre alcuni Consiglieri proposero "l'istituzione di una scuola di stenografia col sistema della macchina Michela". Il Consiglio però, pur seguendo "con simpatia le prove che va superando l'invenzione del Prof. Michela, sospende ogni deliberazione" sulla proposta della istituenda scuola.

Interessante rilevare che proprio dalla seduta del 29 dicembre 1881 i verbali di Consiglio, anziché manoscritti, verranno stampati.

**Levio Bottazzi**

*La macchina stenografica Michela*



Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Mathi.

## Mathi

Il Comune sorge all'estremo lembo occidentale della pianura canavesana a circa sei chilometri da Lanzo e a due dalla Stura, dalla quale si dipartono tre canali che nei secoli hanno dato ricchezza alla zona, permettendone l'irrigazione, e creando forza motrice per mulini, opifici e manifatture tessili e cartarie. L'origine del borgo è incerta. Il borgo potrebbe essere di origine romana o tardo romana, sulla base di certi ritrovamenti del 1900, o più tarda, come attestano i primi documenti, ad esempio quello del 574 d.C. nel quale la *vallem Amategie* veniva ceduta dai Longobardi al re di Burgundi.

È da notare che di Valle di Lanzo si inizia a parlare solo dal XIII secolo, e che sino ad allora la definizione comune, sia per il territorio specifico sia per la valle, è sempre stata riferita a Mathi. Della lunga storia rimangono nel paese poche tracce a livello architettonico e urbanistico. La più antica sta nel poderoso e massiccio Torrione romanico, risalente al Mille, ora sede della canonica. Quasi del tutto scomparso il ricetto.

L'architettura religiosa registra innanzitutto la Parrocchiale eretta su una preesistente chiesa abbattuta nel 1567.

L'edificio a tre navate con cupola ha subito, nel corso dei secoli, continui rimaneggiamenti e modifiche.

*L'inaugurazione della Stele a Mathi*



### Forse non tutti sanno che...

Dal punto di vista economico Mathi vanta una storia industriale di tutto rispetto: dal Settecento è un succedersi di officine, filande, cartiere, manifatture tessili. Da ricordare la Leumann che giunse ad occupare duecentocinquanta operai. Ma è nel campo della carta che si è caratterizzata l'attività produttiva matiese. La prima presenza in questo settore risale al 1836 ad opera di Michele Antonio Varetto che iniziò una brillante attività. Nel 1877, alla sua morte, la vedova vendette per centomila lire la manifattura a don Giovanni Bosco il quale la rilanciò con lo scopo di disporre del materiale occorrente per le sue numerose tipografie. Per ricordare l'importante attività salesiana sul territorio, il comune di Mathi rientra nel progetto 2011 Itinerari - Luoghi della devozione, della beneficenza e dell'assistenza, e lo scorso 6 giugno il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha inaugurato la stele commemorativa. Lo stesso giorno l'assessore alla Cultura Ugo Perone a Castellamonte ha partecipato alla cerimonia della stele riguardante i Luoghi del potere, della dinastia e dei protagonisti del Risorgimento. Le cerimonie di inaugurazione delle stele, iniziate l'11 marzo scorso, proseguono con il seguente calendario: Luserna San Giovanni (18 giugno); Druento (25 giugno); Vico Canavese (26 giugno); Ceresole Reale (2 luglio); Angrogna (17 luglio); Prali (24 luglio); Santena (27 luglio); Andrate (21 agosto); Lanzo (settembre).

## Al Ferrante Aporti



Un libro di piccole dimensioni, di poche pagine, anche, con un titolo importante *La bellezza nonostante* – più un audio documentario *Per voce sola* scaricabile con password.

Il *nonostante* si condivide vedendo le fotografie che sono all'interno delle pagine, che fanno di ambienti non curati, di campi da gioco in stato di abbandono, di mura colpite a maz-zate, di solitarie scritte in arabo sulle pareti, della copertina stessa che è un intonaco a pezzi.

Le stanze, la palestra, sono del Ferrante Aporti di Torino, e allora di nuovo non torna la parola bellezza: chi è dentro fa fatica ad andare oltre all'idea di sopravvivenza quel giorno lì, quella settimana, quel tempo in attesa del processo, della sentenza e poi chissà...

Si ha l'impressione, si pensa che chi deve sopravvivere in un ambiente così, con un provvedimento alle spalle, a meno di diciotto anni, pensi a tutto meno che alla bellezza, forse la bellezza non serve neppure a niente in quella situazione, perché bisognerebbe, in virtù di qualche cosa o di qualcuno, riuscire ad alzare la testa e vedere o pensare di vedere oltre, ma al Ferrante quell'oltre è solo un esile atto di speranza.

Ma c'è un maestro, Mario, che è da trent'anni nel carce-

re minorile, e che cerca o magari solo spera di intravedere delle risorse nuove nei pensieri dei ragazzi, una specie di ricerca quasi inconsapevole di un chiaroscuro che si vede-non-si-vede nelle azioni piene di rabbia, nelle confidenze e nei fatti che si ascoltano nelle interviste.

*La bellezza, in carcere è un carotaggio dell'anima, reciproco*, si legge in quarta di copertina.

L'affondare di una trivella per vedere cosa c'è dentro, riconoscere che lì c'è qualcosa di nuovo, anche se ancora senza nome.

Nel libro si dice che *la bellezza in carcere è solidarietà, è l'ultima sigaretta passata tra tutti per un tiro...*

Il corrispondere a una domanda, riconoscere che lì c'è qualche cosa di vero, c'è, non può non esserci e questo corrispondere avviene spontaneamente e liberamente.

Il maestro saprà cogliere, nel flusso degli arrivi e nella diversità delle provenienze, la vitalità nascosta che l'abitudine di un lavoro potrebbe richiudere in gabbia, proverà a cogliere la vitalità che si chiama bellezza.

Emma Dovano

Fabio Geda

***La bellezza nonostante***

Transeuropa Edizioni

Massa, 2011

pagine 88

€ 10,00

[www.transeuropaedizioni.it](http://www.transeuropaedizioni.it)

## Risorgimento e Rai, l'Italia unita sul piccolo schermo

La Provincia di Torino nel promuovere la ricerca di Michele Ruggiero su Rai e Risorgimento ha voluto, nel concreto, per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, fornire uno strumento di riflessione non solo su come, e in che modo la RAI, (di cui tanta parte della sua storia, EIAR compresa, è stata compiuta proprio a Torino, vale sempre la pena di ricordarlo) negli anni intorno al centenario del 1961 ha lavorato per far conoscere la storia del nostro processo unitario, ma su quanto questo insieme di articolate attività si sia inserito in quel più ampio progetto che radio e televisione hanno delineato e attuato in quegli anni nel diffondere la conoscenza della lingua italiana sul territorio nazionale.

In più sedi, in occasione del 150°, e in particolare negli incontri con il presidente della Repubblica Giorgio Napolita-





no, proprio a Torino per una tre giorni, dal 18 al 20 marzo ricca di significato umano e politico, è stato ribadito senza retorica, anzi, senza timore di essere retorici, che il cemento dell'essere Nazione e Paese, del voler diventare un insieme davvero unito è stata la lingua italiana.

E non poco di questo senso unitario è un patrimonio che la Rai ha costruito mezzo secolo fa, per il Centenario del 1961, come si può constatare da queste pagine, che illustrano di trasmissione in trasmissione, dall'adattamento radiofonico allo sceneggiato e al documentario televisivo, l'impegno divulgativo e pedagogico offerto dalla televisione di Stato.

Un patrimonio di cultura storica e risorgimentale che la Rai ha mantenuto con pari tenacia in questi mesi, sia sui canali cosiddetti generalisti, sia su quelli tematici trasmessi sul digitale terrestre.

Ecco dunque il plus valore di questo libro (appunto: il testimoniare di due degli strumenti dell'evoluzione della nostra lingua dalla metà del '900) che talvolta sorprende per la qualità delle trasmissioni proposte.

Qualità tecnica ma, essenzialmente culturale, capace di approfondire senza stancare, senza fare accademia per pochi

eletti. Radio e Tv didattica dunque allora per "educare le masse"? Forse.

Ma che qualità, mi viene da dire, al confronto di tanti esempi attuali che ci rotolano addosso ogni giorno.

Si obietterà che la Rai agiva in monopolio, aveva campo libero e aperto.

Ma la società aveva spazio per altro? La richiesta di un efficace servizio pubblico non giungeva forse anche dal basso, come si direbbe oggi, alla ricerca di una libertà che il nuovo mezzo di comunicazione, penso alla televisione, dava l'impressione di assicurare?

Dunque questo libro non è un calendario del passato radio televisivo.

Ha l'ambizione di essere qualcosa di più. Vuole testimoniare quanto si fece come gruppo, come comunità, come Nazione. Perché l'essere Paese inizia proprio nella coscienza di ciascuno nel constatare che essere cittadino è soprattutto condivisione con gli altri accettando diritti e doveri mantenendo l'impegno di operare per il consolidamento della democrazia.

Antonio Saitta  
Presidente della Provincia di Torino

Michele Ruggiero  
**Risorgimento e Rai**  
**L'Italia unita sul piccolo schermo**  
**1954-1961**  
Riccadonna Editori  
Pagine 172  
€ 14,00

*La presentazione del libro presso il Museo della Radio e della Televisione della Rai con il presidente Saitta, il direttore Cerrato e l'autore Ruggiero*



## De Amicis a Pinerolo



“La città mi piace infinitamente. Vista dall’alto, posta com’è all’imboccatura di due bellissime valli, ai piedi delle Alpi Cozie, davanti ad una pianura vastissima, seminata da centinaia di villaggi, che paiono isole bianche in un vasto mare verde e immobile, è la città più bella del Piemonte.” Così Edmondo De

Amicis descrive Pinerolo in “Alle porte d’Italia”, opera uscita nel 1884 e dedicata alla città e al suo territorio. De Amicis soggiornò a Pinerolo tra il 1882 e il 1884 ottenendone la cittadinanza onoraria, e alla sua morte fu avviata una sottoscrizione promossa dal giornale locale “La Lanterna pinerolese” per onorarlo con un monumento che lo ricordasse. Lo scultore Pietro Canonica nel 1909 realizzò quindi un busto bronzeo collocato nei giardini pubblici che si trovano di fronte al tempio valdese. Pinerolo fu sicuramente uno dei luoghi dell’anima dello scrittore, che inserì delle tarsie pinerolesi anche in altre sue opere: viene da queste terre il contadino che compare in “Sull’oceano”, romanzo che affronta il tema dell’emigrazione, ed è diplomato alla Scuola normale di Pinerolo il protagonista de “Il romanzo di un maestro”. A questo proposito giova ricordare come già dalla prima metà dell’Ottocento in Piemonte affiorò un movimento pedagogico che avrà il suo massimo esponente in Gioberti e troverà compimento nella legge varata nel 1859 dal ministro Gabrio Casati, base dell’ordinamento della pubblica istruzione prima nel Regno di Sardegna e poi estesa in tutta Italia. A quel periodo risale l’origine della Scuola Normale di Pinerolo, la prima maschile di fondazione regia in Italia, istituita nel 1858 dal ministro Lanza e inaugurata ufficialmente il 3 gennaio 1859.





482/99

# 12 Lingue

ALBANESE · CATALANO · GERMANICO  
GRECO · SLOVENO · CROATO · FRANCESE  
FRANCO-PROVENZALE · FRIULANO  
LADINO · OCCITANO · SARDO

150° Unità d'Italia  
Omaggio alle Minoranze  
Linguistiche Storiche in Italia

Segnati il giorno: 2 Luglio 2011 - Ceresole Reale

MBA MEND DITËN · POSA EN MENT LO DIA · ERINNERE DICH AUF DEN 2 JULI  
2011 · VALE TIN EMÈRA · SHRANITE DATUM · NOMO ZABI DAN · RAPPELLE TOI  
LA DATE · ANSEVIENE-TE LO DZORT · VISITI DE DATE · TEGN A MENT AI 2 DE  
MESSÈL DEL 2011 · NAVISE-TE LO JORN · AMMENTA-TI SA DIE

## 12 Lingue

Albanese · Catalano · Germanico · Greco · Sloveno · Croato  
Francese · Franco-provenzale · Friulano · Ladino · Occitano · Sardo

150° Unità d'Italia - Omaggio alle Minoranze Linguistiche  
Storiche in Italia

*Legge 482/99 - Stati Generali delle Minoranze Linguistiche*

Evento culturale di riflessione e  
confronto tra le 34 Province e 14  
Regioni italiane arricchite dalla  
presenza delle minoranze linguistiche  
storiche.

Appuntamento il 2 luglio 2011 a Ceresole  
Reale dalle 10 alle 24.

Nel cuore del Parco del Gran Paradiso,  
una cittadina di cultura francoprovenzale  
carica di riferimenti storici e di bellezze  
naturali.

Per passare una giornata insieme "en  
convivència"



# BENVENUTI PROVINCIA DI TORINO BERSAGLIERI



**Sabato 18 giugno 2011 ore 21.00**  
**Concerto della Fanfara dei Bersaglieri**

**Cortile d'Onore di Palazzo Cisterna**  
**Via Maria Vittoria 12 - Torino**

*ingresso libero*



[www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

**Alessandro La Marmora**  
grande figura del Risorgimento  
e fondatore dei bersaglieri

Nacque nel 1799 nell'edificio che oggi è ubicato  
al civico 16 di via Maria Vittoria, all'angolo di via Bogino  
nel palazzo dove ha sede la Provincia di Torino.